



FIDIMPRESA ITALIA

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2024



CONFINDUSTRIA



FEDERCONFIDI

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giancarlo Abete	<i>Presidente</i>
Stefania Maria Petrianni	<i>Vice Presidente</i>
Camillo Volpe	<i>Consigliere</i>
Cristiano Dionisi	<i>Consigliere</i>
Margherita D’Innella Capano	<i>Consigliere</i>
Paolo Emilio Sardellitti	<i>Consigliere</i>
Sergio Saggini	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Enzo Giancontieri	Presidente
Andrea Galanti	Sindaco effettivo
Umberto Lombardi	Sindaco effettivo
Giancarlo Puri	Sindaco supplente
Pier Luigi Coccia	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Ria Grant Thornton S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2024, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2024 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi sono state svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario del Lazio, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

Nel 2024, il contesto geopolitico globale è stato caratterizzato da una significativa intensificazione dei conflitti e da una crescente frammentazione internazionale. L'anno ha visto un incremento del 25% della violenza politica globale rispetto al 2023, con una persona su otto esposta a conflitti e violenze politiche. La guerra in Ucraina è entrata nel suo terzo anno, con un'intensificazione degli scontri. In Medio Oriente, il conflitto tra Israele e Hamas ha avuto ripercussioni regionali, estendendosi al Libano e coinvolgendo attori come l'Iran e lo Yemen. Questo ha portato a una crisi umanitaria e a un aumento degli sfollati. La partecipazione di Corea del Nord al conflitto ucraino ha suscitato preoccupazioni tra i vicini asiatici, evidenziando l'interconnessione delle minacce alla sicurezza globale. Oltre ai conflitti più discussi, nel 2024 sono stati attivi 56 conflitti in diverse regioni, coinvolgendo oltre 92 Paesi. Questi conflitti hanno causato almeno 233.000 vittime, sottolineando la complessità e la diffusione delle tensioni globali. In sintesi, il 2024 ha evidenziato una crescente complessità nel panorama geopolitico mondiale, con conflitti che si intersecano e coinvolgono una molteplicità di attori, richiedendo una continua attenzione e strategie diplomatiche coordinate.

A livello economico, nel corso del 2024, l'economia globale ha mostrato una resilienza notevole, con una crescita del PIL del 3,2%, in linea con le previsioni dell'OCSE (Fonte: oecd.org). Questo risultato è stato sostenuto da una diminuzione dell'inflazione, che ha contribuito a stimolare la spesa delle famiglie e a bilanciare gli effetti delle politiche monetarie restrittive e delle incertezze geopolitiche derivanti da conflitti come quello in Ucraina e in Medio Oriente. Le principali economie mondiali hanno mostrato andamenti differenti: gli Stati Uniti hanno registrato una crescita robusta, con un incremento del PIL del 2,8% nel 2024, mentre la zona euro ha affrontato sfide maggiori, con la Germania che ha registrato una

crescita nulla (Fonte: lemonde.fr). La Cina ha visto un rallentamento economico, con una crescita prevista del 4,9% nel 2024, influenzata da una domanda interna debole e da problemi nel settore immobiliare (Fonte: Reuters). Le prospettive per il 2025 indicano una crescita globale stabile al 3,2%, con una ulteriore disinflazione prevista, che dovrebbe scendere dal 5,4% del 2024 al 3,3% nel 2025. Tuttavia, persistono rischi al ribasso, tra cui l'incertezza politica, le tensioni commerciali e i conflitti geopolitici che potrebbero influenzare negativamente le prospettive economiche future. I mercati finanziari hanno registrato performance straordinarie, trainati principalmente dal settore tecnologico e dall'intelligenza artificiale. L'indice MSCI World ha registrato un rendimento del 18,7% in dollari USA, del 26,6% in euro e del 20,8% in sterline britanniche. Le azioni statunitensi hanno guidato i mercati globali, con l'S&P 500 in aumento del 25% in dollari USA, del 32,8% in euro e del 26,7% in sterline britanniche (Fonte: privatebank.jpmorgan.com).

1.2 Contesto area Euro

Il Bollettino Economico n. 1 - 2025 della Banca d'Italia, pubblicato il 17 gennaio 2025, fornisce un'analisi dettagliata dell'andamento dell'economia italiana e internazionale. In generale, nel dicembre 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi di interesse di riferimento di 25 punti base. I mercati si aspettano ulteriori tagli di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante questo allentamento, la dinamica del credito nell'area euro rimane modesta a causa di elevata incertezza e debolezza della domanda. Nel quarto trimestre del 2024, il PIL dell'area euro ha mostrato un incremento modesto, influenzato dal venir meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale è rimasto debole. A dicembre 2024, l'inflazione armonizzata al consumo è scesa all'1,4% su base annua, in lieve diminuzione rispetto all'1,5% di novembre. Questo calo è attribuibile a una minore flessione dei prezzi dei beni energetici e a una diminuzione dei prezzi dei beni alimentari.

1.3 Contesto Italia

L'andamento del PIL, le imprese e le famiglie

L'economia italiana del 2024 è stata caratterizzata da crescita moderata.

Nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. Secondo quanto si legge nel Bollettino di Banca d'Italia n. 1 del 2025, la domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Il calo dell'accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Sono cresciuti gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'interscambio con l'estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha continuato a scendere nell'industria in senso

stretto (-1,0 per cento), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3 e 0,2 per cento, rispettivamente). Nel terziario sono proseguite in maniera più accentuata sia l'espansione nei servizi di commercio, trasporto e alloggio, sia la contrazione in quelli professionali; l'attività di mercato nel comparto immobiliare ha segnato un calo per la prima volta dall'inizio del 2021. Secondo le stime, il prodotto sarebbe rimasto debole anche nel quarto trimestre. Si è protratta, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto avrebbe fatto registrare un nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si sarebbe accompagnato a una dinamica ancora tenue degli investimenti e a un'attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente. L'indicatore Itacoin, che misura la dinamica del prodotto depurata dalla volatilità congiunturale, si è mantenuto su valori prossimi allo zero nei mesi autunnali, confermando il proseguimento della debolezza dell'attività economica. In base alle proiezioni macroeconomiche più recenti, il PIL, cresciuto dello 0,5 per cento nel 2024 (dello 0,7, escludendo la correzione per le giornate lavorative), si dovrebbe espandere in media dell'1,0 per cento nel triennio 2025-2027 (cfr. il riquadro: Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana). Secondo le Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana relative al periodo 2024-2027, predisposte nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, seppure in un contesto di elevata incertezza, lo scenario previsivo assume un rafforzamento graduale della crescita della domanda estera, sebbene su valori inferiori a quelli medi del decennio precedente la pandemia; coerentemente con le aspettative incorporate nei contratti futures, si ipotizza inoltre un lieve calo dei prezzi delle materie prime energetiche. I tassi di interesse, desunti dalle quotazioni di mercato, scenderebbero nel corso del triennio nel segmento a breve termine e aumenterebbero leggermente in quello a lungo termine. Si valuta che la crescita rimanga contenuta nella prima parte del 2025, per riacquistare slancio in seguito, sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficino della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Si stima invece che gli investimenti rallentino, principalmente per gli effetti del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, solo in parte compensati dalle misure del PNRR. Rispetto alle proiezioni pubblicate in ottobre, la crescita del PIL è rivista al ribasso nell'orizzonte 2024-2026 a causa dei dati, meno favorevoli delle attese, pubblicati nello scorcio dell'anno appena concluso, di un andamento più contenuto della domanda estera e di tassi di interesse leggermente più elevati. Si prevede che l'inflazione al consumo salga all'1,5 per cento nel biennio 2025-2026, da poco più dell'1 per cento nella media del 2024; raggiungerebbe il 2 per cento nel 2027 per via del temporaneo rialzo della componente energetica, dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emission Trading System 2). Si stima che l'inflazione di fondo si riduca, dal 2,2 per cento del 2024 a poco più dell'1,5 in media nel triennio 2025-2027, periodo in cui si valuta che le pressioni connesse con l'accelerazione delle retribuzioni saranno in larga misura assorbite dalla diminuzione dei margini di profitto. Nel confronto con le proiezioni di ottobre l'inflazione al consumo è pressoché invariata. L'incertezza che circonda le stime è elevata ed è principalmente riconducibile allo scenario internazionale. In particolare, un orientamento in senso

maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni derivanti dai conflitti in corso potrebbero frenare sia la domanda estera sia quella interna (attraverso una riduzione della fiducia di famiglie e imprese). Questi fattori potrebbero comportare pressioni al ribasso sui prezzi al consumo, mentre un'inflazione più alta potrebbe scaturire da nuovi rincari delle materie prime.

Per quanto riguarda le **imprese**, nella media del bimestre ottobre-novembre, la produzione industriale è aumentata dello 0,1 per cento rispetto all'estate. Per le componenti dei beni di consumo (soprattutto non durevoli), dei prodotti energetici e, in misura minore, di quelli strumentali si è registrata un'espansione, mentre la componente relativa ai beni intermedi è scesa. Riduzioni marcate hanno tuttavia riguardato nuovamente la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro. Circa la metà dei settori è risultata in crescita a novembre nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Nei mesi autunnali l'indice PMI per la manifattura è peggiorato, rimanendo al di sotto della soglia di espansione per il settimo trimestre consecutivo. Analoghi segnali di debolezza emergono dalle inchieste qualitative. Le imprese italiane riportano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione e degli ordini, sia nei giudizi correnti sia nelle attese; il pessimismo è più marcato tra le aziende che producono beni intermedi e strumentali. La carenza della domanda, tanto domestica quanto estera, continua a essere indicata come il principale fattore che frena la produzione. Complessivamente, le nostre stime per dicembre – basate su un ampio insieme di indicatori quantitativi e qualitativi – suggeriscono una prosecuzione della fiacchezza dell'attività industriale in autunno: vi contribuisce la fiacchezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro, in particolare in Germania. Nei mesi autunnali gli indici PMI per il settore terziario prefigurano una crescita modesta dell'attività. Anche gli indicatori di fiducia relativi alle imprese che offrono servizi di mercato forniscono segnali di rallentamento, sia negli affari correnti sia negli ordini; sono invece positivi e in miglioramento i giudizi delle aziende del commercio al dettaglio. Le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre dello scorso anno confermano l'indebolimento della domanda nel comparto. Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti (-1,2 per cento), proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita dalla realizzazione dei progetti del PNRR. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in forte contrazione, hanno risentito della persistente fiacchezza del ciclo manifatturiero, nonché delle incertezze relative all'attuazione del piano Transizione 5.0. È tuttavia positivo, ma più contenuto nell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende che si attendono per il 2025 un'espansione della spesa nominale per investimenti e quella delle imprese che ne indicano una riduzione (fig. 14). I giudizi sono più favorevoli nelle costruzioni, dove oltre la metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi con il PNRR.

Passando in esame la categoria delle **famiglie** e il consumo, secondo le stime di Banca d'Italia, nei mesi estivi la spesa delle famiglie è salita oltre le attese, dell'1,4 per cento in termini reali. L'espansione, su cui ha influito anche il prolungarsi della stagione turistica, è stata sospinta soprattutto dal rialzo degli acquisti di servizi (2 per cento) e più moderatamente di beni durevoli e non durevoli (0,5 per cento e 0,7,

rispettivamente); la spesa per beni semidurevoli ha sostanzialmente ristagnato. La dinamica dei consumi ha continuato a beneficiare dell'incremento del reddito reale (0,4 per cento), favorito dalla graduale ripresa delle retribuzioni e dal buon andamento dei livelli occupazionali. La propensione al risparmio rimane lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia. Secondo le stime, l'aumento dei consumi delle famiglie si sarebbe attenuato nello scorcio del 2024. L'indicatore di Confcommercio segnala una sostanziale stabilità nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, suggerendo una stagnazione degli acquisti di beni a fronte di una crescita contenuta della spesa per i servizi; i prelievi e i pagamenti elettronici, valutati in termini reali, sono scesi rispetto ai tre mesi precedenti. Anche le immatricolazioni di automobili, al netto della stagionalità, hanno continuato a ridursi. La fiducia dei consumatori è lievemente peggiorata nel quarto trimestre, penalizzata da giudizi meno favorevoli sulla situazione economica generale e dal deterioramento delle aspettative sull'occupazione; sono rimaste nel complesso favorevoli le valutazioni sulla situazione economica personale e sulle possibilità di risparmio. Queste ultime sono rese appetibili dai tassi di interesse reali ancora elevati, ponendo così un freno ai consumi. Nel terzo trimestre del 2024 i prezzi delle abitazioni hanno accelerato sui dodici mesi (3,9 per cento, da 2,9), sia nel segmento delle nuove costruzioni sia in quello degli immobili esistenti. Il volume delle compravendite è ulteriormente aumentato, ma resta inferiore ai picchi del 2022. Secondo nostre elaborazioni basate sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, in autunno la domanda di abitazioni ha mostrato segnali di ripresa, pur collocandosi su livelli moderati. Le prospettive sulle condizioni del mercato sono migliorate anche nei giudizi degli agenti immobiliari intervistati tra settembre e ottobre nell'ambito del Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia; si sono inoltre attenuate ancora le difficoltà di acquisto mediante mutuo. Continuano a prevalere i giudizi di stabilità dei prezzi delle abitazioni, mentre gli agenti si attendono un'ulteriore crescita dei canoni di locazione, sebbene siano presenti prime indicazioni di un rallentamento.

La dinamica dei prezzi e l'occupazione

Nello scorcio del 2024, l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2 per cento, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari si colloca su livelli più contenuti. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2 per cento. Per il primo trimestre del nuovo anno l'Autorità di regolazione per l'energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un aumento delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato per gli utenti vulnerabili di circa il 20 per cento nel confronto con il periodo precedente. Tale aumento è riconducibile al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia.

Quanto al mercato del lavoro, secondo i dati dei conti economici trimestrali, l'occupazione ha continuato a espandersi (0,5 per cento), sostenuta in particolare dai servizi privati, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria in senso stretto e di un deciso calo nelle costruzioni. Le ore lavorate per addetto

si sono ridotte (-0,3 per cento), sia nella manifattura sia nei servizi; è inoltre rimasto elevato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, che era già aumentato in termini tendenziali nel trimestre precedente. Nel terzo trimestre il tasso di partecipazione è sceso; nel confronto con il massimo storico raggiunto alla fine del 2023, il calo è stato di 0,5 punti percentuali e si è concentrato nelle fasce di età inferiore a 50 anni, che avevano particolarmente beneficiato della ripresa post-pandemica. Il tasso di attività della popolazione ultracinquantenne ha invece proseguito lungo il sentiero di crescita degli ultimi due decenni; si è interrotto l'aumento della partecipazione femminile. L'incremento dell'occupazione, insieme al calo delle forze di lavoro, ha ulteriormente ridotto il tasso di disoccupazione, al 6,1 per cento; la diminuzione è stata più accentuata tra le donne e per gli individui tra i 15 e i 49 anni. Secondo i dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro, il numero di occupati è aumentato lievemente in autunno, sospinto dalla componente a tempo indeterminato e da quella autonoma; il tasso di partecipazione ha continuato a contrarsi, soprattutto tra i più giovani; quello di disoccupazione è sceso a novembre al 5,7 per cento, il valore più basso dall'inizio delle rilevazioni. Si prevede che l'occupazione continui a espandersi anche nel 2025, ma in misura inferiore a quella del prodotto. Quanto alle retribuzioni, nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono salite del 4,2 per cento su base annua, in linea con i mesi precedenti. La crescita si conferma robusta nell'industria in senso stretto, grazie all'adeguamento dei minimi tabellari nella metalmeccanica, mentre si è arrestata nelle costruzioni, dove il contratto collettivo di riferimento è scaduto; si è intensificata nei servizi, in virtù degli incrementi già accordati nei comparti del credito e del turismo. Le retribuzioni orarie di fatto nel settore privato non agricolo hanno accelerato al 4 per cento (dal 3,5 dei tre mesi precedenti). Il differenziale rispetto alla dinamica delle retribuzioni contrattuali si è attenuato, indicando una ripresa delle voci aggiuntive ai minimi tabellari. L'andamento positivo dei salari ha contribuito alla salita del costo del lavoro per unità di prodotto. La dinamica delle retribuzioni contrattuali, mantenutasi robusta nei principali comparti del settore privato nello scorcio del 2024, resterebbe sostenuta, sulla base dei contratti in vigore, anche nella prima metà dell'anno in corso. La quota di lavoratori in attesa di rinnovo è ancora elevata (37 per cento a novembre), a causa dei ritardi nelle trattative nei settori delle costruzioni e della metalmeccanica i cui contratti sono scaduti a giugno e interessano oltre un quinto del totale degli addetti.

Le banche

Nel 2024, il mercato del credito italiano ha mostrato segnali di stabilità, sebbene influenzato da diversi fattori economici. La domanda di prestiti da parte delle imprese è stata contenuta, influenzata da tassi di interesse elevati e da una debolezza negli investimenti. Le famiglie hanno registrato una lieve ripresa nella domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni e per consumi, con un incremento delle richieste nel primo semestre del 2024. Il tasso di deterioramento del credito al consumo si è attestato al 2,4%, con valori più elevati per i prestiti personali. Le banche hanno mantenuto criteri di offerta prudentiali, riflettendo una diffusa percezione del rischio. In sintesi, nel 2024 il mercato del credito italiano ha evidenziato una

domanda moderata, influenzata da costi di finanziamento elevati e da una domanda di prestiti contenuta sia da parte delle imprese che delle famiglie.

Il mercato finanziario

Tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio, risentendo degli andamenti osservati su scala globale, il rendimento dei titoli pubblici italiani, dapprima in calo, è aumentato sulla scadenza decennale di 26 punti base, al 3,8 per cento; il rialzo ha riguardato pressoché l'intera curva. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio a 117 punti, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive da parte di alcune agenzie di rating¹¹. A conferma della percezione favorevole dei mercati sull'Italia, la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale si è mantenuta invariata sui livelli minimi degli ultimi tre anni e le condizioni di liquidità sono rimaste distese. Nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di Stato domestici da parte degli investitori esteri, ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche. Per quanto riguarda le quotazioni azionarie, dall'inizio di ottobre i corsi azionari italiani sono saliti, in controtendenza rispetto a quelli dell'area dell'euro, principalmente a seguito del buon andamento del settore finanziario. Nel complesso, tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2 per cento; le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9 per cento, più della media dell'area dell'euro (5,1 per cento), beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento nel comparto. Nello stesso periodo la volatilità implicita è diminuita, dopo un temporaneo incremento a ridosso delle elezioni statunitensi. I differenziali con il tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono sensibilmente scesi.

1.4 La regione Lazio

Secondo il bollettino di Banca d'Italia n. 34 "L'economia del Lazio", nei primi sei mesi dell'anno in corso l'attività economica nel Lazio è cresciuta, anche se in misura contenuta: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia segnala un aumento dello 0,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è in linea con la media nazionale e inferiore a quello del primo semestre del 2023. Dopo un incremento modesto nel primo trimestre dell'anno in corso, la dinamica è stata più intensa nei mesi primaverili. I livelli di attività in regione hanno risentito del calo dei consumi e dell'indebolimento degli investimenti privati, a fronte di un aumento della spesa in opere pubbliche e di un recupero della domanda estera.

Volendo esaminare l'andamento dei settori economici, secondo lo stesso bollettino il settore dei servizi ha continuato a crescere, pur mostrando segnali di rallentamento. L'andamento è risultato positivo nei comparti legati al turismo. Il calo dei consumi ha frenato i livelli di attività, incidendo soprattutto sul commercio. Anche le costruzioni hanno registrato un indebolimento, risentendo della riduzione degli

incentivi all'edilizia residenziale; le opere pubbliche hanno invece beneficiato dei lavori legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al Giubileo 2025. Dopo le difficoltà dell'anno precedente, nell'industria sono emersi segnali di ripresa: le esportazioni hanno registrato un aumento significativo, trainate dalla farmaceutica; si sono invece acuite le difficoltà del settore degli autoveicoli. Le condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo sono rimaste favorevoli, con una liquidità ancora abbondante. Il credito bancario è diminuito, condizionato soprattutto dalla debolezza della domanda per investimenti, pur in presenza di un lieve calo dei tassi di interesse. La qualità del credito ha mostrato un peggioramento, riconducibile principalmente alle accresciute difficoltà dell'indotto del settore automobilistico.

Passando in rassegna il mercato del lavoro e le famiglie, l'occupazione ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo inferiore rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente e alla media nazionale; anche le ore lavorate sono aumentate. Le nuove posizioni di lavoro dipendente sono state per circa la metà di natura temporanea, in linea con quanto si era verificato nel corso dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile. La dinamica del mercato del lavoro ha sostenuto la crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici. È aumentato anche il potere di acquisto che ha beneficiato dell'andamento del tasso di inflazione, sensibilmente calato a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno. I consumi sul territorio regionale sono tuttavia diminuiti. L'atteggiamento di cautela delle famiglie ha contenuto la propensione a indebitarsi e contribuito a incrementare il risparmio: i prestiti alle famiglie sono aumentati molto debolmente mentre sono cresciuti in misura sostenuta i titoli in deposito presso le banche.

Volendo effettuare una previsione futura, le aspettative formulate dagli operatori per il primo del 2025 appaiono improntate alla cautela, con un fatturato previsto sostanzialmente stabile. Gli investimenti tornerebbero a crescere nel 2025, anche per effetto degli incentivi del piano Transizione 5.0. Sulle prospettive future gravano i timori legati alle tensioni geopolitiche internazionali e alla connessa frammentazione del commercio globale.

2 Sintesi dell'operatività dell'esercizio 2024

2.1 Compagine societaria

Al 31 dicembre 2024 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 3.556 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 88 unità) e al netto dei recessi ed esclusioni (n. 29 unità) registrati nel medesimo esercizio. La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2024 per settore economico e per area di competenza del Confidi viene rappresentata nella seguente tabella.

Imprese	RM	RI	VT	FR	LT	PE	Totali
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Industriali	382	141	167	309	231	19	1.249
Artigiane	17	39	40	68	23	27	214
Servizi	619	52	27	178	81	36	993
Commerciali	587	62	70	234	109	37	1.099
Totali PMI	1.605	294	304	789	444	119	3.555
Istituzionali	1						1
Totali soci	1.606	294	304	789	444	119	3.556

2.2 Garanzie e finanziamenti

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato 187 nuove operazioni, di cui:

- n. 160 operazioni di garanzia per Euro 14.216 mila (di cui Euro 1.123 mila relativi a fidejussioni dirette), comprensive di impegni di garanzia per Euro 3.031 mila;
- n. 27 operazioni di finanziamento diretto per Euro 1.053 mila comprensivi di impegni ad erogare per Euro 155mila.

Delle operazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2024 quelle effettivamente attivate nel corso del medesimo esercizio sono state di complessivi Euro 12.083 mila di cui:

- Euro 11.185 mila riferibili a garanzie attivate dal sistema bancario a fronte di finanziamenti erogati per Euro 15.579 mila;
- Euro 898 mila riferibili a finanziamenti diretti

Le garanzie attivate nel corso del 2024 non riferibili esclusivamente a quelli deliberati nello stesso esercizio, ammontano a complessivi Euro 12.172 mila e si riferiscono a finanziamenti per Euro 16.787 mila.

I finanziamenti diretti attivati nel corso del 2024 non riferibili esclusivamente a quelli deliberati nello stesso esercizio, ammontano a complessivi Euro 898 mila.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio garanzie ammonta a complessivi Euro 69.177 mila (valore residuo lordo).

All'interno del portafoglio:

- I finanziamenti diretti "in bonis" risultano essere n.116 per un importo pari ad Euro 3.798 mila (valore residuo lordo);
- Le garanzie "in bonis" risultano essere pari ad Euro 44.237 mila (valore residuo lordo) riferibili a n. 682 finanziamenti per complessivi Euro 62.767 mila (valore residuo lordo). Le garanzie "in bonis" si riferiscono per Euro 36.290 mila ad operazioni a medio/lungo termine e per Euro 7.947 mila ad operazioni a breve termine.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio dei finanziamenti diretti ammonta ad Euro 4.490 mila al lordo delle rettifiche di valore.

Al 31 dicembre 2024, risultano in essere impegni (garanzie e finanziamenti) per complessivi Euro 3.340 mila.

In attuazione delle politiche di mitigazione del rischio del credito il Confidi utilizza di norma il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e sono state rese operative:

- n. 123 operazioni di garanzie per complessivi Euro 11.435 mila riassicurate per Euro 8.691 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 2.744 mila;
- n. 22 finanziamenti diretti per complessivi Euro 838 mila garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 609 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 229 mila.

Al 31 dicembre 2024, le posizioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia risultano essere:

- n. 638 relative a garanzie per complessivi Euro 45.836 mila (valore residuo) riassicurate per Euro 38.218 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 7.618 mila;
- n. 133 relative a finanziamenti diretti per complessivi Euro 4.430 mila (valore residuo) garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 3.446 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 984 mila.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio delle riassicurazioni/controgaranzie al Fondo Centrale di Garanzia, di complessivi Euro 45.190 mila, relativo all'intera operatività del Confidi, risulta diviso come segue:

- Euro 34.152 mila relativi a posizioni in bonis;
- Euro 951 mila relativi a posizioni scadute deteriorate;
- Euro 1.497 mila relativi a posizioni inadempienze probabili;
- Euro 4.848 mila relativi a posizioni in sofferenza di firma;

- Euro 3.742mila relativi a posizioni a sofferenza le cui garanzie sono state già escusse al Confidi e a finanziamenti diretti classificati a sofferenza.

Il Fondo Centrale di Garanzia, nel corso del 2024, risulta aver liquidato il Confidi per complessivi Euro 2.784 mila ed il Confidi ha restituito al Fondo Centrale di Garanzia Euro 6 mila a seguito delle azioni di recupero svolte dagli istituti di credito anche per conto del Confidi.

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere n. 29 finanziamenti per complessivi Euro 2.704 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.156 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 269 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.887 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2024 risultano in essere n. 25 finanziamenti per complessivi Euro 1.557 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.469 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 67 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.402 mila.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 1 operazioni per Euro 38 mila riferibili a garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 40 mila.

In data 20 marzo 2024 a rogito Notaio Labriola di Bari rep. N. 59326 racc. n. 25218 Fidimpresa Italia (Capofila) e Fidit.it (confidi ex art 112 TUB) hanno costituito una Rete denominata "Rete Confidi Industria", la quale, in data 25 marzo 2024, ha presentato domanda di accesso ai contributi di cui al bando "all'Avviso "Fondo garanzia Mutualistica 2021-2027 – Azione 1.11" - Regione Puglia". Con determina della Regione Puglia Dipartimento Sviluppo Economico Sezione Competitività Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari dell'8 luglio 2024 la Rete ha ottenuto l'assegnazione di un primo lotto di contributi pari ad euro 2 milioni dei quali il 30% destinati all'operatività di Fidimpresa Italia ed il restante 70% a quella di Fidit.it.

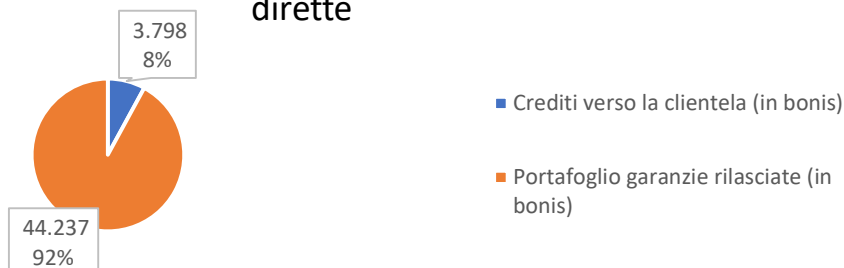
I contributi sono destinati ad alimentare i fondi rischi dei Confidi per la concessione di garanzie in favore delle banche e nell'interesse di imprese aventi sede legale e/o operativa in Puglia. L'operatività a valere su detti fondi da parte di Fidimpresa è allo stato in fase di avvio.

Nel corso del 2024, relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore", ha continuato a gestire i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

Le tabelle che si presentano di seguito hanno per oggetto l'ammontare del portafoglio garanzie e dei crediti verso la clientela e mostrano la loro ripartizione per grado di rischio.

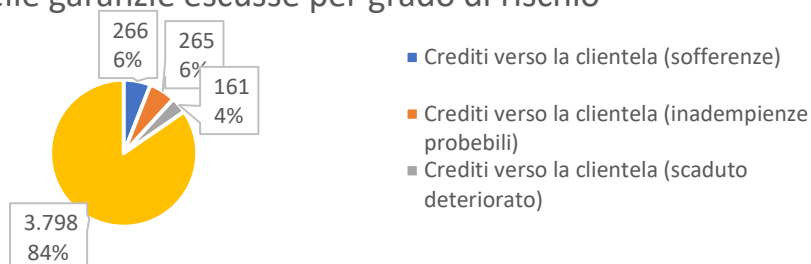
Ammontare in valore assoluto del portafoglio garanzie e dei crediti verso la clientela (in bonis) da erogazioni dirette		
	Valore lordo	Perdita attesa cumulata
Crediti verso la clientela (in bonis)	3.798	33
Portafoglio garanzie rilasciate (in bonis)	44.237	369
Totale	48.035	402

Ammontare in valore percentuale del portafoglio garanzie e dei crediti verso la clientela (in bonis) da erogazioni dirette



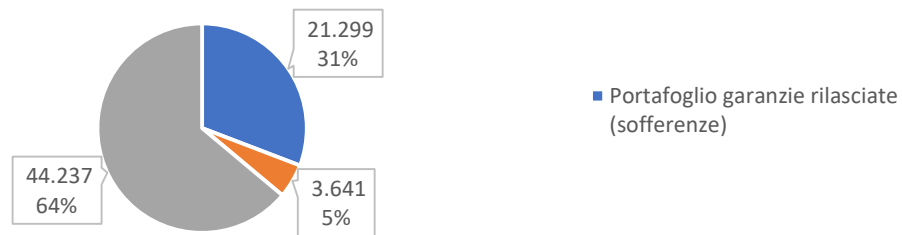
Ripartizione in valore assoluto delle erogazioni dirette e delle garanzie escusse per grado di rischio e rettifiche di		
	Valore lordo	Perdita attesa cumulata
Crediti verso la clientela (sofferenze)	266	37
Crediti verso la clientela (inadempienze probabili)	265	19
Crediti verso la clientela (scaduto deteriorato)	161	11
Crediti verso la clientela (bonis)	3.798	33
Totale	4.490	100

Ripartizione percentuale delle erogazioni dirette e delle garanzie escusse per grado di rischio



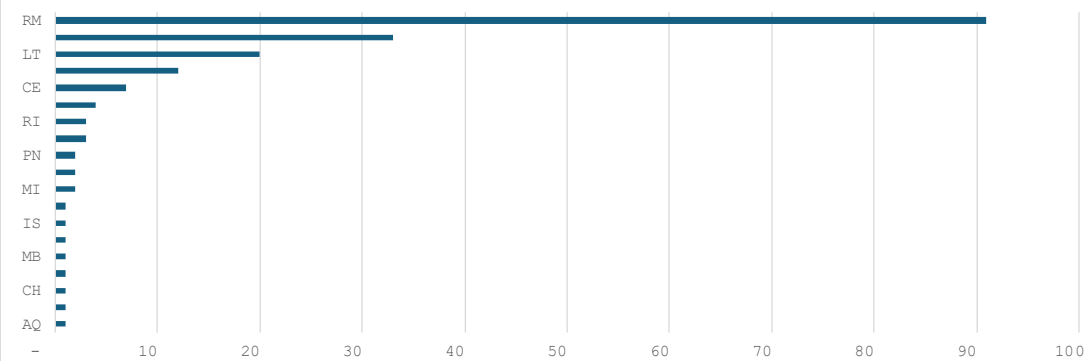
Ripartizione in valore assoluto del portafoglio garanzie per grado di rischio e rettifiche di valore		
	Valore lordo	Perdita attesa cumulata
Portafoglio garanzie rilasciate (sofferenze)	21.299	13.340
Portafoglio garanzie rilasciate (altre)	3.641	378
Portafoglio garanzie rilasciate (bonis)	44.237	369
Totale	69.177	14.087

Ripartizione percentuale delle garanzie rilasciate per grado di rischio

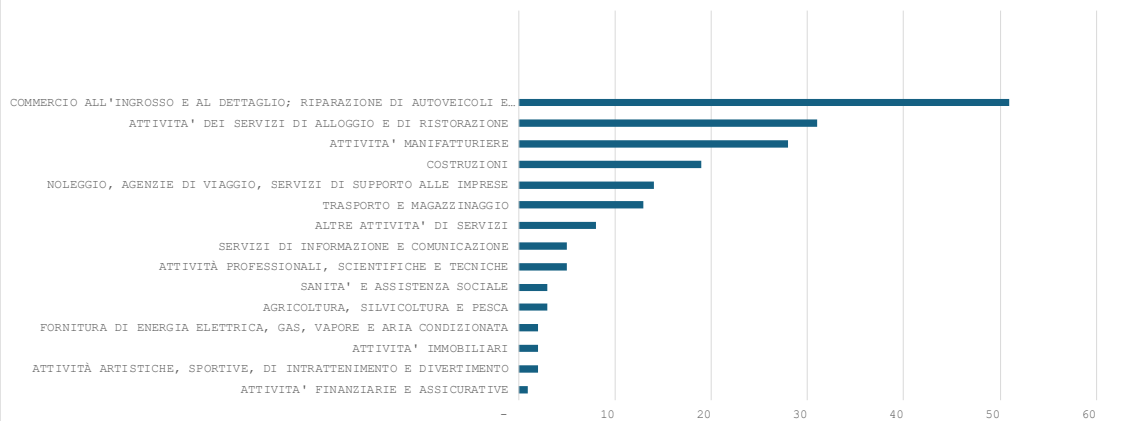


Nei grafici qui di seguito riportati viene evidenziata la distribuzione delle garanzie deliberate nel corso del 2024 per area geografica e per settore di attività economica.

Numero di operazioni deliberate nel corso del 2024 per provincia sede legale



Numero di operazioni deliberate nel corso del 2024 per settore



Sostanzialmente la distribuzione delle garanzie registra, a livello geografico, una concentrazione nella regione Lazio mentre, per settore economico, le garanzie si concentrano su imprese operanti nei settori di commercio, dei servizi di alloggio e di ristorazione e del manifatturiero.

2.3 Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale il Confidi ha ridefinito la composizione del proprio portafoglio finanziario per continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità orientata a strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio contenuta. La rappresentazione del portafoglio finanziario al 31 dicembre 2024 viene evidenziata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Fondi Chiusi	228
Obbligazione Convertibile	81
Totale	309
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Titoli di debito	12.924
Titoli di Capitale	169
Totale	13.093

2.4 Contributi e finanziamenti

Nel corso del mese di dicembre 2024, il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo di Euro 366 mila a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 (contributo per la prevenzione del fenomeno dell'usura). L'importo è riferibile quanto ad Euro 309 mila all'anno 2024 e quanto ad Euro 57 mila all'anno 2023.

I finanziamenti ottenuti da Cassa Depositi e Prestiti e finalizzati alle erogazioni dirette, per complessivi Euro 2.750 mila (dei quali 1.250 mila erogati nel 2020, Euro 1.500 mila nel 2021 sono stati interamente impiegati dal Confidi e, al 31 dicembre 2024, si registra un debito residuo verso Cassa Depositi e Prestiti pari ad Euro 934 mila a fronte di restituzioni effettuate per complessivi Euro 418 mila.

3 Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione). Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile, rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
3. il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte, incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale

e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

5. il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di uno o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2024 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valore in migliaia di Euro					
Attivo	31-12-2024	31-12-2023	Δ	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	4.648	6.408	(1.760)	1.760	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	309	6.766	(6.457)	6.457	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		233	(233)	233	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	309	6.533	(6.224)	6.224	
3. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.093	1.244	11.849		11.849
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.707	23.487	(3.780)	3.780	
a) crediti verso banche	11.624	16.148	(4.524)	4.524	
b) crediti verso società finanziarie	30	35	(5)	5	
c) crediti verso la clientela	8.053	7.304	749		749
5. Partecipazioni	2		2		2
6. Attività materiali	491	542	(51)	51	
7. Attività fiscali	96	64	32		32
8. Altre attività	820	379	441		441
Totale dell'attivo (1+2+3+4+5+6+8)	39.166	38.890	276	23.034	13.073

Valore in migliaia di Euro					
Passivo	31-12-2024	31-12-2023	Δ	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.065	1.505	(440)		440
a) debiti verso la clientela	1.065	1.505	(440)		440
2. Passività fiscali	42	19	23	23	
a) correnti	42	19	23	23	
3. Altre passività	12.887	11.431	1.456	1.456	
4. Trattamento di fine rapporto del personale	638	598	40	40	
5. Fondi per rischi ed oneri	14.098	13.849	249	249	
a) impegni e garanzie rilasciate	14.098	13.849	249	249	
6. Patrimonio netto	10.436	11.488	(1.052)		1.052
Totale del passivo e del patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	39.166	38.890	276	2.040	1.932

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni rispetto al precedente esercizio sono state le seguenti:

- la voce cassa e disponibilità liquide dettagliata nel rendiconto finanziario la cui diminuzione di Euro 1.760 mila è sostanzialmente riconducibile agli assorbimenti di liquidità generati dall'attività operativa;

- la voce altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* che ha registrato un decremento di Euro 6.224 mila a seguito della liquidazione delle polizze assicurative e dell'impiego delle risorse liquide resi disponibili in altri prodotti finanziari a basso rischio;
- la voce Attività finanziarie valutate al fair value in contropartita della redditività complessiva, in seguito alla ristrutturazione del portafoglio finanziario, ha subito un incremento significativo per effetto dell'impiego di risorse in prodotti finanziari a basso rischio, principalmente costituiti da titoli di debito, che tra la data di acquisto e la data di chiusura dell'esercizio hanno visto crescere il loro valore di mercato;
- la voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato "crediti verso la clientela" che ha registrato un incremento di Euro 749 mila principalmente riconducibile alle erogazioni di credito diretto.

Nel passivo, le voci che hanno subito le maggiori variazioni rispetto al precedente esercizio sono state le seguenti:

- la voce debiti verso società finanziarie, classificata tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, riconducibile al rimborso della quota parte di finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti a seguito dei rientri dei finanziamenti erogati in ammortamento;
- la voce fondi rischi e oneri che, nel complesso, ha registrato un incremento di Euro 249 mila principalmente riconducibile al maggior valore degli accantonamenti rispetto alla cancellazione del fondo contestualmente alla chiusura definitiva di alcune posizioni;
- il patrimonio netto ha subito un decremento netto di Euro 1.052 mila riconducibile principalmente agli effetti prodotti dalla perdita dell'esercizio corrente.

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti finanziari del Confidi di complessivi Euro 33.109 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per lo 0,93% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 39,55% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per il 59,52% da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valore in migliaia di Euro					
VOCI / VALORI	31-12-2024	%	31-12-2023	%	Δ assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	0,00	233	0,74	(233)
a) Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	0,00	233	0,74	(233)
b) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	309	0,93	6.533	20,74	(6.224)
Finanziamenti	81	0,24	6.209	19,71	(6.128)
a) Altre società finanziarie	-		6.209	19,71	(6.209)
- imprese di assicurazione			6.209	19,71	(6.209)

<i>b) Società non finanziarie</i>	81	0,24			
Quote di O.I.C.R.	228	0,69	324	1,03	(96)
Totale Attività valutate al fair value con impatto a conto economico	309	0,93	6.766	21,48	(6.457)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
a) Titoli di debito	12.924	39,03	1.070	3,40	11.854
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>	11.088	33,49	1.070	3,40	10.018
<i>b) Banche</i>	767	2,32			
<i>c) Altre società finanziarie</i>	100	0,30			
<i>- altri servizi finanziari</i>	100	0,30			
<i>d) Società non finanziarie</i>	969	2,93			
b) Titoli di capitale	169	0,51	174	0,55	(5)
<i>a) Banche</i>	52	0,16	56	0,18	(4)
<i>b) Altre società finanziarie</i>	22	0,07	22	0,07	-
<i>c) Società non finanziarie</i>	95	0,29	96	0,30	(1)
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.093	39,55	1.244	3,95	11.849
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
a) Crediti verso banche					
Depositi e conti correnti	11.625	35,11	16.148	51,27	(4.523)
<i>Time deposit</i>	430	1,30	4.799	15,24	(4.369)
<i>- vincolati:</i>	11.195	33,81	11.349	36,03	(154)
<i>- escussioni</i>	3.824	11,55	3.938	12,50	(114)
<i>- gestione fondi di terzi</i>	7.371	22,26	7.411	23,53	(40)
b) Crediti verso clientela	8.082	24,41	7.339	23,30	743
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzate	19.707	59,52	23.486	74,57	(3.779)
Totale investimenti	33.109	100	31.496	100	1.613

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi opera principalmente per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei propri soci. Le garanzie rilasciate dal Confidi compongono il comparto dei crediti di firma mentre i crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte degli intermediari finanziari e bancari. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi. Pertanto, i crediti sono distinti, in base ai relativi rischi, in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti e vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicurano la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

Si presentano di seguito gli elementi più significativi relativi alla composizione ed evoluzione dei crediti di firma (garanzia rilasciate), dei crediti di cassa e delle rettifiche di valore. Per ulteriori dettagli relativi alla dinamica delle esposizioni e alle modalità di calcolo delle perdite di valore si fa rinvio alla sezione 3 "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D "altre informazioni"

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma hanno subito un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 10.648 mila così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- le esposizioni "in bonis" sono diminuite di Euro 10.970 mila passando da Euro 55.207 mila del 2023 ad Euro 44.237 mila del 2024;

- le esposizioni “deteriorate” sono incrementate di Euro 322 mila passando da Euro 24.618 mila del 2023 ad Euro 24.940 mila del 2024. La variazione è riconducibile all’incremento delle sofferenze per Euro 1.671, al decremento delle garanzie classificate come scadute deteriorate per Euro 233 e al decremento delle posizioni classificate come inadempienza probabile per Euro 1.116 mila.

Le garanzie rilasciate in essere al 31 dicembre 2024, pari a Euro 69.177 mila, sono costituite per il 63,95% da garanzie ad andamento regolare “in bonis” e per il 36,05% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate).

Valore in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate per Categorie di Rischio	31-12-2024	31-12-2023	Composizione %		Δ
			31-12-2024	31-12-2023	assoluta
1. Garanzie "in bonis" lorde	44.237	55.207	63,95%	69,16%	(10.970)
2. Sofferenze	21.299	19.628	30,79%	24,59%	1.671
3. Inadempienze probabili	2.340	3.456	3,38%	4,33%	(1.116)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.301	1.534	1,88%	1,92%	(233)
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	24.940	24.618	36,05%	30,84%	322
6. Totale garanzie lorde (1+5)	69.177	79.825	100,00%	100,00%	(10.648)
7. Impegni ad erogare garanzie	3.185	2.172	4,40%	2,65%	1.013
8. Totale garanzie e impegni lordi (6+7)	72.362	81.997	104,40%	102,65%	(9.635)

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L’ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un incremento di Euro 278 mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 13.440 mila del 2023 ad Euro 13.718 mila del 2024).

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Garanzie Rilasciate	31-12-2024	31-12-2023	Composizione %		Δ
			31-12-2024	31-12-2023	assoluta
1) Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	369	400	2,62%	2,89%	(31)
2) Rettifiche di valore sofferenze	13.339	12.875	94,61%	92,97%	464
3) Rettifiche di valore su inadempienze probabili	281	399	1,99%	2,88%	(118)
4) Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	98	166	0,70%	1,20%	(68)
5) Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	13.718	13.440	97,30%	97,05%	278
6) Totale rettifiche su impegni	12	9	0,09%	0,06%	3
7) Totale rettifiche di valore (1+5+6)	14.099	13.849	100,00%	100,00%	250

Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED. La ridefinizione di tali scenari ha comportato una ridefinizione delle PD e delle LGD e, quindi, dei principali parametri necessari alla stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In questo modo si è fatto ricorso a diversi correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita che saranno descritti nella Parte D della nota integrativa al paragrafo "Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" a cui si fa rinvio.

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 20,36% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 62,63% quelle classificate come inadempienze per il 12,01% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 7,53%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 55% come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le garanzie deteriorate, nel corso del 2024 si è registrata una flessione in aumento del comparto NPL.

Complessivamente si sono registrate variazioni in diminuzione di circa il 15,19% delle posizioni scadute deteriorate e di circa 32,29% delle inadempienze probabili, mentre si sono registrate variazioni in aumento di circa il 8,51% delle esposizioni classificate come sofferenze.

Per quanto riguarda gli indici di copertura, quello delle garanzie in bonis ha registrato un incremento dello 0,11% mentre quello delle garanzie deteriorate un incremento dello 0,41% a seguito dell'ingresso di maggiori posizioni riassicurate nel comparto Npl.

Si sottolinea che gli indici di copertura non tengono conto delle riassicurazioni del Fondo Centrale di Garanzia e dei fondi di terzi in amministrazione (POR FESR, Antiusura) al netto dei quali gli stessi indici risultano più alti e specificatamente circa il 39% per le inadempienze probabili, il 32% per le posizioni scadute deteriorate e il 92% per le sofferenze.

Con riferimento al portafoglio delle garanzie in bonis si registra una percentuale di copertura pari allo 0,83%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (0,72% nel 2023). In particolare, le garanzie in bonis classificate a stage 1 risultano pari ad Euro 41.203 mila (Euro 50.545 mila nel 2023) e presentano un tasso di copertura pari allo 0,67% (0,53% nel 2023), mentre quelle classificate a stage 2 sono pari ad Euro 3.034

mila (Euro 2.786 mila nel 2023) e presentano un tasso di copertura pari al 2,96% (4,31% nel 2023). Al termine dell'esercizio, il 70,66% delle esposizioni ricomprese nel portafoglio in bonis presenta la riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia (70,66% di Euro 44.237 mila, ovvero Euro 31.260mila). Con riferimento al portafoglio garanzie in bonis, si segnala che le rettifiche di valore relative all'esercizio 2024 sono state contabilizzate in contropartita dei risconti passivi calcolati sulle commissioni di rischio.

Valori in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12- 2024	31-12- 2023	Δ	31-12- 2024	31-12- 2023	Δ	31-12- 2024	31-12- 2023	Δ
1) In bonis	44.237	55.207	(10.970)	369	400	(31)	0,83%	0,72%	0,11%
2) Sofferenze	21.299	19.628	1.671	13.339	12.875	464	62,63%	65,60%	-2,97%
3) Inadempienze probabili	2.340	3.456	(1.116)	281	399	(118)	12,01%	11,55%	0,46%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.301	1.534	(233)	98	166	(68)	7,53%	10,82%	-3,29%
5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	24.940	24.618	322	13.718	13.440	278	55,00%	54,59%	0,41%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	69.177	79.825	(10.648)	14.087	13.840	247	20,36%	17,34%	3,03%

3.3.4 Crediti per cassa e società finanziarie: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa da escussioni "deteriorati" sono riconducibili all'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi da parte degli intermediari bancari e finanziari e

I crediti per cassa da erogazioni dirette "deteriorate" sono riconducibili ai crediti da erogazioni dirette classificate come NPL.

I crediti per cassa "in bonis" sono integralmente riconducibili ai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ai propri soci.

Il comparto dei crediti in parola ha registrato le seguenti variazioni:

- i crediti per cassa "in bonis" lordi hanno registrato un decremento di Euro 355 mila;
- i crediti per cassa "in Bonis" verso società finanziarie ha registrato un decremento di euro 5 mila;
- I crediti per cassa da erogazioni dirette "deteriorate" hanno registrato un incremento di Euro 99 mila;
- I crediti per cassa da escussioni "deteriorati" hanno registrato un incremento di Euro 1.325 mila;

Valore in migliaia di Euro

Crediti clientela/società finanziarie per Cassa per Categorie di Rischio	31-12-2024	31-12-2023	Composizione %		Δ assoluta
			31-12-2024	31-12-2023	
Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	3.768	4.123	29,58%	35,32%	(355)
crediti per cassa "in Bonis" verso società finanziarie	30	35	0,24%	0,30%	(5)
Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	692	593	5,43%	5,08%	99
Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	8.248	6.923	64,75%	59,30%	1.325
Totale crediti clientela per cassa e società finanziarie	12.738	11.674	100,00%	100,00%	1.064

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa hanno registrato un incremento di Euro 312 mila rispetto all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Crediti clientela e società finanziarie per Cassa	31-12-2024	31-12-2023	Composizione %		Δ assoluta
			31-12-2024	31-12-2023	
Rettifiche Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	33	25	0,71%	0,57%	8
Rettifiche Crediti per cassa "in Bonis" verso società finanziarie					
Rettifiche Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	60	49	1,28%	1,12%	11
Rettifiche Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	4.579	4.286	98,01%	98,30%	293
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	4.672	4.360	100,00%	100,00%	312

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente a seguito di escussioni di garanzia su posizioni riassicurate al Fondo Centrale di Garanzia e si è attestato al 55,52% (61,92% del 2023). Se si considerano i crediti per cassa deteriorati al netto della loro riassicurazione, il tasso percentuale di copertura degli stessi si attesta al 97%.

Valore in migliaia di Euro

Crediti Clientelae e società finanziarie Per Cassa: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Crediti clientela e società finanziarie per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2024	31-12-2023	Δ	31-12-2024	31-12-2023	Δ	31-12-2024	31-12-2023	Δ
Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	3.768	4.123	(355)	33	25	8	0,88%	0,61%	0,27%
Crediti per cassa "in Bonis" verso società finanziarie	30	35	(5)						
Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	692	593	99	60	49	11	8,67%	8,26%	0,41%
Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	8.248	6.923	1.325	4.579	4.286	293	55,52%	61,91%	-6,39%
Totale crediti clientela per cassa e società finanziarie	12.738	11.674	1.064	4.672	4.360	312	36,68%	37,35%	-0,67%

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 1.206 mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2024	31-12-2023	Δ	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	589	325	264	81,20%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(79)	(78)	(1)	1,59%
3. Margine di interesse (1-2)	510	247	263	106,24%
4. Commissioni attive	1.160	1.271	(111)	-8,73%
5. Commissioni passive	(105)	(145)	40	-27,59%
6. Commissione nette (4-5)	1.055	1.126	(71)	-6,31%
7. Dividendi e proventi simili	9	44	(35)	-79,75%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2	1	1	100,00%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	54		54	0,00%
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26	85	(59)	-69,41%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26	85	(59)	-69,41%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.656	1.504	152	10,13%
12. Altri proventi e oneri di gestione	10	64	(54)	-84,38%
13. Utile da cessione di investimenti				
14 . Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.666	1.568	98	6,27%

Al 31 dicembre 2024, l'indice di assorbimento del margine di intermediazione, pari al rapporto del margine d'intermediazione comprensivo dei proventi ed oneri di gestione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie e materiali, è pari al -56,12% (-4,27% del 2023).

Valore in migliaia di Euro				
Conto Economico	31-12-2024	31-12-2023	Δ	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.666	1.568	98	6,27%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(106)	(25)	(81)	324,00%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(106)	(25)	(81)	324,00%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(98)	(96)	(2)	2,08%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(731)	54	(785)	-1453,70%
6. Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	(935)	(67)	(868)	1295,52%
7. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	731	1.501	(770)	-51,29%
8. Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	-56,12%	-4,27%		

Come emerge dal prospetto di seguito riportato il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, non è risultato sufficiente a coprire le spese amministrative ammontanti complessivamente a Euro 1.895 mila. Pertanto, è stata registrata una perdita di esercizio pari a Euro 1.164 mila che, oltre le imposte, si è attestata ad Euro 1.205 mila, rispetto ad una perdita di Euro 283 mila registrata nel 2023.

Valore in migliaia di Euro				
Conto Economico	31-12-2024	31-12-2023	Δ	
			Assoluta	%
Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	731	1.501	(770)	-51,29%
2. spese per il personale	(1.294)	(1.218)	(76)	6,24%
3. altre spese amministrative	(602)	(527)	(75)	14,23%
4. Spese amministrative (2+3):	(1.896)	(1.745)	(151)	8,65%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	(1.165)	(244)	(921)	376,94%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41)	(39)	(2)	5,13%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.206)	(283)	(923)	325,75%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-259,37%	-116,28%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalla perdita di esercizio del 2024.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di Euro

Patrimonio Aziendale	31-12-2024	31-12-2023	Composizione %		Δ	
			31-12-2024	31-12-2023	Assoluta	%
1. Capitale	6.777	6.853	64,94%	59,65%	(76)	-1,11%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	4.744	4.937	45,46%	42,97%	(193)	-3,91%
4. Riserve da valutazione	121	(18)	1,16%	-0,16%	138	-766,67%
5. Utile (Perdita) di esercizio	(1.206)	(283)	-11,56%	-2,46%	(923)	326,15%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	10.436	11.489	100,00%	100,00%	(1.054)	-9,17%

3.5.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il “metodo standardizzato”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il “metodo del valore corrente”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il “metodo base”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2024, il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali, concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 1.372 mila, sono coperti dai Fondi Propri (Euro 10.436 mila). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 45,62%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo del 6%.

Valore in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2024	31-12-2023	Composizione	
			2024	2023
1. Rischi di credito e di controparte	1.139	1.724		88,32%
2. Rischio operativo	233	228		11,68%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	1.372	1.952		100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	10.436	11.422		100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)				0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	10.436	11.422		100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4(3/6%))	45,62%	35,11%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	7,6	5,9		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/(3/6%))	45,62%	35,11%		

Al 31 dicembre 2024, i fondi propri ammontano a Euro 10.436 mila; l'attivo ponderato per il rischio ammonta a Euro 22.877 mila; il total capital ratio ammonta al 45,62%.

Altre informazioni

1.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31 dicembre 2024, le operazioni deliberate in favore di società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro 10 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valore in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2024	31-12-2023	Variazione
Amministratori	6	246	(240)
Sindaci	4	12	(8)
Direttore Generale			
Totale	10	258	(248)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del bilancio e fino al 25 marzo 2025, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio è ancora presente un fattore di instabilità macroeconomica correlato alle guerre in corso che determinano ripercussioni sul sistema economico mondiale e in particolare su quello italiano con conseguenti riflessi anche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

Precisiamo tuttavia che il Confidi, al 31 dicembre 2024, non detiene titoli di debito sovrano e/o altre esposizioni creditizie emessi dagli stati belligeranti o da istituti/aziende lì residenti.

4.3. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, la stessa sarà caratterizzata dal perseguimento degli scopi statuari in conformità e secondo i limiti di legge e di vigilanza.

Si riportano qui di seguito le principali iniziative in corso da parte del Confidi.

Sviluppo commerciale

L'obiettivo di Fidimpresa Italia, tenuto conto della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello di proseguire nell'azione di sostegno delle proprie aziende socie utilizzando tutti gli strumenti finanziari che le istituzioni valuteranno di mettere a disposizione.

L'andamento dell'esercizio appena concluso ha fatto emergere difficoltà in ordine allo sviluppo dell'attività caratteristica del Confidi soprattutto con riferimento al complessivo raggiungimento di un corretto equilibrio economico gestionale pertanto il Confidi, nel corso dell'esercizio 2025, si adopererà al fine di:

- confermare la propria operatività nell'ambito dell'attività prevalente (garanzia consortile) e delle connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria);
- consolidare l'attività non prevalente volta alla prestazione di garanzia diretta (fidejussioni commerciali);
- ampliare l'attività di concessione di credito diretto in favore delle imprese clienti sia attraverso l'utilizzo di fondi propri sia anche mediante le provviste a valere su Fondi Pubblici, quali ad esempio quelli ex Legge di Stabilità 2014 ottenuti dal Ministero dello Sviluppo e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico);
- ottimizzare le attività di gestione e mitigazione del rischio assunto attraverso il ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica, nonché le attività di monitoraggio e gestione dei predetti strumenti di mitigazione;
- ampliare le relazioni con il sistema creditizio e finanziario al fine di aumentare il numero di accordi convenzionali;
- ricercare nuovi accordi di collaborazione aventi ad oggetto la possibilità, per il Confidi, di offrire ai propri associati prodotti e servizi diversi dalla garanzia e dal credito diretto (consulenza, segnalazione di prodotti assicurativi, ...).

- Collaborazioni con altri Confidi per rilascio di una cogaranzia su operazioni di clienti comuni e/o controgaranzia reciproca su specifiche operazioni per la copertura parziale della quota di rischio non controgarantibile/riassicurabile a valere sul Fondo Centrale di Garanzia.

Rimangono fermi anche per il 2025, l'obiettivo di rafforzare la rete commerciale del Confidi con il fine di presidiare al meglio il territorio, l'attribuzione alla rete di obiettivi specifici in termini di volumi di produzione, la ricerca di un'offerta di soluzioni finanziarie variegata, l'incremento l'offerta di prodotti e servizi diversi dalla garanzia.

Nella gestione dell'operatività 2025 giocano un ruolo fondamentale le nuove misure delle garanzie pubbliche quali le nuove percentuali di garanzia e riassicurazione offerte dal Fondo di Garanzia per le PMI che, nonostante prevedano minori coperture del rischio di credito assunto, potrebbero generare, se correttamente gestite, nuove opportunità di collaborazione con il sistema bancario e finanziario convenzionato.

Gestione della tesoreria

Al 31 dicembre 2024 la liquidità del Confidi risulta essere quasi interamente investita in prodotti finanziari poco rischiosi registrando un significativo miglioramento del margine di interesse, positivamente supportato dai risultati ottenuti dall'attività di concessione di credito diretto.

Negli ultimi mesi del 2023, nella prospettiva di migliorare le performance del Confidi nell'ambito della gestione della tesoreria, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno avvalersi, a decorrere dall'esercizio 2024, di una società di consulenza finanziaria specializzata che supporti il Confidi in una definizione di Asset Allocation Strategica migliorativa che, seppure nella ricerca di strumenti finanziari maggiormente remunerativi, tenga comunque conto dell'attenzione da sempre dimostrata dal Consiglio di Amministrazione del Confidi in tema di salvaguardia del patrimonio. Anche nel 2025, il Confidi si è continuato ad avvalere della consulenza finanziaria della medesima Società per la gestione del portafoglio finanziario nell'ottica di un profilo rischio-rendimento adeguato e compatibile alla propria operatività.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da

fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

La difficoltà di una crescita significativa dei volumi registrata negli ultimi esercizi, unitamente alle politiche di accantonamento a fronte dei rischi assunti, ha comportato un progressivo peggioramento del risultato economico di esercizio. Tuttavia, nonostante la perdita di esercizio del presente bilancio e quelle registrate negli esercizi precedenti, la dotazione patrimoniale del Confidi rimane adeguata a fronteggiare i rischi assunti.

Il Total capital ratio al 31 dicembre 2024 risulta pari al 45,62% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6%.

Tenuto conto delle complessive perdite di esercizio, le eventuali incertezze rilevate riguardanti il recupero della redditività - da realizzarsi attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi, tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di contenimento dei costi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul mercato - appaiono adeguatamente analizzate e presidiate, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione del Confidi, consapevole dell'oggettiva difficoltà di realizzare in autonomia significativi incrementi dei volumi operativi, tali da consentire il raggiungimento della soglia di volume di attività finanziaria necessaria al mantenimento dell'iscrizione di Fidimpresa nell'Albo dei Confidi Vigilati ex art. 106 T.U.B, ha avviato nel corso del 2024, un percorso aggregativo con altro Confidi Vigilato che consentirebbe, al soggetto nascente dalla fusione, la permanenza nel predetto Albo. I rilevanti molteplici aspetti inerenti il processo aggregativo sono attualmente in corso di approfondita valutazione e definizione.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato quanto sopra esposto, inclusa la riorganizzazione in corso della rete commerciale con lo scopo di incrementare di produttività e la solidità patrimoniale di Fidimpresa, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

Fidimpresa Italia opera mediante n. 6 filiali ubicate, cinque presso i capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio ed una a Pescara. La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, si trovano a Roma.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2024 Fidimpresa Italia ha registrato un solo reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5. Proposta di destinazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio di Euro 1.206 mila mediante utilizzo di pari importo delle riserve di utili.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della destinazione della perdita di esercizio come sopra riportato, risulta il seguente:

Valore in migliaia di euro	
Assetto patrimoniale	31-12-2024
Capitale	6.777
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	3.538
Riserve da valutazione	121
Totale	10.436

6. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi. Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati a ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'Attivo		31-12-2024	31-12-2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.647.742	6.408.137
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	308.792	6.766.341
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		232.973
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	308.792	6.533.368
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.093.016	1.243.924
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.706.442	23.486.384
	a) crediti verso banche	11.624.251	16.147.710
	b) crediti verso società finanziarie	29.566	34.894
	c) crediti verso clientela	8.052.625	7.303.780
70.	Partecipazioni	2.500	
80.	Attività materiali	491.275	542.242
100.	Attività fiscali	95.568	63.835
	a) correnti	95.568	63.835
120.	Altre attività	820.308	379.180
	Totale dell'attivo	39.165.643	38.890.043

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-12-2024	31-12-2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.064.622	1.505.439
	a) debiti	1.064.622	1.505.439
60.	Passività fiscali	42.222	18.544
	a) correnti	42.222	18.544
80.	Altre passività	12.886.595	11.431.021
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	637.703	597.791
100.	Fondi per rischi e oneri:	14.098.545	13.848.930
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.098.545	13.848.930
110.	Capitale	6.777.000	6.853.000
150.	Riserve	4.744.221	4.936.842
160.	Riserve da valutazione	120.605	(18.153)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.205.870)	(283.371)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	39.165.643	38.890.043

CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-2024	31-12-2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	588.853	325.050
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(79.099)	(77.761)
30.	Margine di interesse	509.754	247.289
40.	Commissioni attive	1.159.627	1.271.489
50.	Commissioni passive	(104.694)	(145.488)
60.	Commissioni nette	1.054.933	1.026.001
70.	Dividendi e proventi simili	8.619	44.447
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.746	817
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54.389	
	b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.389	
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.117	84.746
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.117	84.746
120.	Margine di intermediazione	1.655.558	1.503.299
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(106.217)	(25.249)
	a)attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(102.014)	(25.209)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.203)	(40)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.549.341	1.478.050
160.	Spese amministrative:	(1.895.292)	(1.744.509)
	a) spese per il personale	(1.294.090)	(1.218.222)
	b) altre spese amministrative	(601.202)	(526.287)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(731.049)	53.791
	a) impegni e garanzie rilasciate	(731.049)	53.791
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(98.458)	(95.952)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	10.280	63.997
210.	Costi operativi	(2.714.519)	(1.722.673)
260.	Utile (Perdita) delle attività correnti al lordo delle imposte	(1.165.178)	(244.623)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.692)	(38.748)
280.	Utile (Perdita) delle attività correnti al netto delle imposte	(1.205.870)	(283.371)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.205.870)	(283.371)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2024	31-12-2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.205.870)	(283.371)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.208)	(4.500)
70.	Piani a benefici definiti	17.487	20.251
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.479	71.775
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	138.758	87.526
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	(1.067.112)	(195.845)

PATRIMONIO NETTO 31-12-2024
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2024

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2024	31.12.2024
Capitale	6.853.000		6.853.000				22.000				(98.000)		6.777.000
Riserve:	4.936.842		4.936.842	(283.371)							90.750		4.744.221
a) di utili	2.604.072	616.953	3.221.025										3.221.025
b) altre	2.332.770	(616.953)	1.715.817	(283.371)							90.750		1.523.196
Riserve da valutazione	(18.153)		(18.153)									138.758	120.605
Utile (Perdita) di esercizio	(283.371)		(283.371)	283.371								(1.205.870)	(1.205.870)
Patrimonio netto	11.488.318		11.488.318				22.000				(7.250)	(1.067.112)	10.435.956

(*) La variazione della voce fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PATRIMONIO NETTO 31-12-2023
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2023

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2023	31.12.2023
Capitale	6.841.250		6.841.250				17.000				(5.250)		6.853.000
Riserve:	5.790.649		5.790.649	(858.505)							4.698		4.936.842
a) di utili	3.457.879		3.457.879	(858.505)							4.698		2.604.072
b) altre	2.332.770		2.332.770										2.332.770
Riserve da valutazione	(105.679)		(105.679)									87.526	(18.153)
Utile (Perdita) di esercizio	(858.505)		(858.505)	858.505								(283.371)	(283.371)
Patrimonio netto	11.667.715		11.667.715				17.000				(552)	(195.845)	11.488.318

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2024	31-12-2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(754.941)	(744.571)
- interessi attivi incassati (+)	211.245	274.787
- interessi passivi pagati (-)	(60.222)	(63.807)
- dividendi e proventi simili (+)	8.619	44.447
- commissioni nette (+/-)	724.511	430.333
- spese per il personale (-)	(1.106.663)	(1.111.688)
- altri costi (-)	(555.885)	(507.599)
- altri ricavi (+)	62.202	225.268
- imposte e tasse (-)	(38.748)	(36.312)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.316.868)	(824.810)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	234.719	(283.376)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.250.693	1.085.077
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.411.640)	2.006
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.770.664	(1.653.492)
- altre attività	(161.304)	24.975
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	299.164	(816.991)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(440.817)	(665.741)
- altre passività	739.981	(151.250)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.772.645)	(2.386.372)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	2.500	
- acquisti di partecipazioni	2.500	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.500)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	14.750	16.250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.750	16.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.760.395)	(2.370.122)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

Riconciliazione - Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2024	31-12-2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.408.137	8.778.258
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.760.395)	(2.370.121)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.647.742	6.408.137

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno generato liquidità per Euro 299.164 mila. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- a) ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- b) variazioni dei tassi di cambio;
- c) *variazioni nel fair value.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto, sul piano sostanziale, conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standard" – IAS; International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

La Società non ha esercitato l'opzione di redigere il bilancio conformemente alla disciplina contenuta nel codice civile, nei principi contabili nazionali e nelle connesse disposizioni di coordinamento introdotta dal comma 1070 dell'art. 1 della legge Bilancio 2019 (legge 145/2018). Tale comma, modificando il D.lgs. 38/2005, ha introdotto il nuovo articolo 2-bis (intitolato «Facoltà di applicazione») che consente alle società i cui titoli non sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato e che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, di ritornare a redigerlo applicando le norme nazionali. I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono pertanto gli stessi utilizzati nel corso dell'esercizio 2023.

Sul piano formale, il presente bilancio è conforme alle disposizioni emanate da Banca d'Italia (e aggiornate in data 17 novembre 2022) relative a *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* e sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 *"Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento - "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS"* che ha di fatto eliminato le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria ed ha reso in formato libero quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Il presente documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2025.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting" del marzo 2018,
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.
- Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove

presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società di revisione Grant Thornton. Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Il bilancio è redatto in euro – i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro – e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione. In tale bilancio, redatto conformemente agli IAS/IFRS, il presupposto della continuità aziendale è stato verificato in base alle regole dello IAS 1 § 26 secondo il quale *"nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività è applicabile, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio"*;
- **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;

- **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio, non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Più in particolare, non si segnalano eventi (cosiddetti adjusting) che richiedono la modifica dei saldi dell'esercizio precedente né eventi (cosiddetti non-adjusting) che, pur essendo significativi, non hanno comportato la modifica dei saldi contabili dell'esercizio precedente. Si segnala infine che non sussistono fatti o circostanze successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento che lascino presagire il venir meno della prospettiva di continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che le valutazioni di bilancio richiedono il ricorso a stime ed assunzioni che hanno un impatto particolarmente significativo su talune poste. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di tutti gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del valore di mercato delle poste contabili, specialmente quando si fa ricorso a input non osservabili;

- la rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate correlate alla stima delle commissioni attive che, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, deve essere imputata nel conto economico pro rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Continuità aziendale

Il Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP chiede di fornire nelle relazioni finanziarie annuali e infra-annuali utili informazioni circa la capacità della Società di operare nel rispetto del presupposto della continuità aziendale. Nonostante le contingenti situazioni di crisi legate soprattutto alle incertezze di natura geopolitica, il risultato economico negativo e il valore degli indicatori di adeguatezza patrimoniale hanno indotto gli Amministratori a redigere il presente bilancio conformemente al presupposto della continuità aziendale così come è disciplinato dai §§ 25-26 dello IAS 1.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si rileva che nel corso del 2021 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi euro 392 mila dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996. Si precisa che, per i fondi rilasciati dal Ministero dell'Economia, il beneficiario finale di tali somme non è il confidi ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del passivo e nella sezione F della Parte D.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI E NUOVE INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali.

L'unico emendamento ai principi contabili internazionali è quello sintetizzato nella seguente tabella:

Regolamento CE di omologazione	Titolo
Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023	Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023. Adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS). Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2024 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva
Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023	Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023. Adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.

Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023	Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023. Adotta modifiche all'IFRS 16 Leases. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.
Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023	Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate. Le imprese applicano: - l'eccezione temporanea immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, e - le disposizioni sulle informazioni integrative a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Una società non è tenuta ad applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.
Regolamento (UE) 2023/1083 della Commissione del 13 agosto 2023	Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L 237/1 del 26 settembre 2023. Il presente regolamento abroga il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato modificato al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire tale regolamento. Inoltre, adotta modifiche all'IFRS 17. Infatti, ai sensi del presente regolamento, le imprese dell'Unione hanno la possibilità di esentare taluni gruppi di contratti assicurativi dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali di cui all'IFRS 17.
Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024	Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.

I suddetti emendamenti non hanno avuto impatti significativi sui valori contenuti nel presente bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs omologati dall'unione europea nel corso del 2024 e applicabili a partire dal 1 gennaio 2025

Nel corso del 2024 non sono stati emanati dei Regolamenti di omologazione che sono entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2025.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi utilizzati per la redazione dei bilanci relativi all'esercizio precedente.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico. Vengono, inoltre, riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;

- b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto

economico” per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l’obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull’importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute per finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI option).

2.2. Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al valore di mercato. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell’imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l’attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente

dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartita della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetto sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartita della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Crediti per cassa

3.1.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi. Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dall' inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

3.2. Crediti di cassa e di firma

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

3.2.1. Criteri di classificazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

3.2.2. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi. Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dall'inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

3.2.3. Criteri di cancellazione

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto e nell'eventualità rettificate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie medesime. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), posseduti per essere impiegati per scopi amministrativi. La voce comprende attività materiali di proprietà, non avendo in essere contratti di locazione per attività che ne garantiscano il diritto d'uso.

per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Per gli immobili il criterio di valutazione è quello del costo.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Confidi applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", che il Confidi considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti.

Il Confidi controlla attività materiali ad uso funzionale valutate al costo, di proprietà e oggetto di contratti di locazione.

4.2. Criteri di iscrizione iniziale e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto complessivo, inclusi gli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione successiva

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. Attività immateriali

5.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale e le spese di pubblicità.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato dagli ammortamenti e dalle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Fiscalità corrente e differita

6.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

6.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infra-annuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti)

7.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

7.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di ri-prezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8. Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1. Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

8.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione". Inoltre, con riferimento agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR, si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede possano avere un effetto negli esercizi futuri.

8.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9. Fondi per rischi e oneri

9.1. Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo “Sezione 4 – Altri aspetti - IFRS 9”.

9.2. Criteri di iscrizione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell’IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall’IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione.

I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

9.3. Criteri di valutazione

L’“Impairment” delle Garanzie e impegni è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (expected credit losses); in particolare:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;

- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, il passaggio di un'esposizione da stage 1 a stage 2 è determinato dai seguenti indicatori:

- a) conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

In riferimento al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3”, con riferimento alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS9. Per le altre “esposizioni deteriorate”, la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell’escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all’escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall’insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell’esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun Confidi mediante l’applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o lifetime), si è fatto ricorso all’approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all’orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d’Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d’Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro-distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di

ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione.

Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

Più in particolare:

- a) con riferimento agli Impegni, le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano:
- b) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati"); c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Tenendo presente quanto appena esposto, nel caso degli impegni il calcolo delle previsioni di perdita è determinato: a) per i rapporti in stadio 1 e stadio 2 come $EAD_{NETTA} * PD1 \text{ anno} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$; b) per i rapporti in stadio 3 come $EAD_{NETTA} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

11. Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vanno rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico pro-rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS 9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli

intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Nel livello 3 del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è iscritto il valore di mercato del titolo di debito convertibile emesso da Over S.r.l. stimato attualizzando i flussi attesi del titolo di debito ai tassi della curva zero ed attribuendo all'opzione di conversione un valore pari a zero non essendo probabile l'ipotesi di conversione del titolo di debito in titolo di capitale prima della sua scadenza (aprile 2026).

Nel livello 3 del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, della SIT, Overlend ed IGI; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dall'emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Nel livello 3 del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è stato iscritto l'intero valore dei crediti. Per i crediti di cassa deteriorati oggetto di escussione non è possibile determinarne la scadenza trattandosi di posizioni scadute e quindi procedere alla determinazione del Fair Value attraverso un processo di attualizzazione; per le erogazioni dirette trattasi di finanziamenti erogati a condizioni di mercato per cui il costo

ammortizzato non si ritiene differente rispetto al valore di mercato e al loro valore nominale. Gli altri crediti sono per la quasi totalità costituiti dai saldi di depositi di conto corrente il cui valore di bilancio si ritiene uguale al valore di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono (diversamente dai prezzi quotati inclusi nel livello 1) osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) dal mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con il Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value. Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "*Highest and Best Use*" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie Misurate Al Fair Value	31-12-2024			31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	228	0	81	557	0	6.209
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				233		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	228		81	324		6.209
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.924		169	1.070		174
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	13.152		250	1.627		6.383
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1=Livello1;

L2=Livello2;

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	Di cui: a) attività finanziari e detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	6.209			6.209	174			
2. Aumenti	81			81				
2.1 Acquisti	75			75				
2.2 Profitti imputati a:	6			6				
2.2.1 Conto Economico	6			6				
di cui: plusvalenze	6			6				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	6.209			6.209	5			
3.1 Vendite	6.209			6.209				
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	81			81	169			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2024 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31-12-2024				31-12-2023			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.706			19.706	23.486			23.486
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	19.706			19.706	23.486			23.486
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.065			1.065	1.505			1.505
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.065			1.065	1.505			1.505

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day one profit/loss"

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati rilevati "Day one profit/loss", cioè disallineamenti tra il valore di mercato al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - cassa e disponibilità liquide - voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2024
a) Cassa	2	3
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.646	6.405
Totale	4.648	6.408

Sezione 2 - attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR				233		
3. Finanziamenti						
Totale (A)				233		
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)				233		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2. Strumenti finanziari derivati

Il Confidi non ha stipulato derivati.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		233
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A		233
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)		233

Le quote di OICR sono state disinvestite nel corso dell'esercizio. Le risorse finanziarie rese disponibili sono state investite in prodotti finanziari a basso rischio classificati nella voce 30 dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			81			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			81			
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	228			324		
4. Finanziamenti						6.209
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						6.209
Totale	228		81	324		6.209

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 3 è classificata un'obbligazione convertibile acquistata nel corso dell'esercizio e in scadenza nell'esercizio 2026. Le risorse finanziarie che sono state ottenute dal disinvestimento delle polizze sono state reinvestite in prodotti a basso rischio classificati nella voce 30 dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	81	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	81	
3. Quote di O.I.C.R.	228	324
4. Finanziamenti		6.209
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		6.209
di cui: imprese di assicurazione		6.209
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	309	6.533

Sezione 3. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	12.924			1.069		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.924			1.069		
2. Titoli di capitale			169			174
3. Finanziamenti						
Totale	12.924		169	1.069		174

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di debito per Euro 12.924 mila. Tali prodotti finanziari sono stati acquisiti nel corso nell'esercizio in seguito alla ristrutturazione del portafoglio finanziario che è stata fatta coerentemente ai profili di rischio e rendimento del Confidi.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per Euro 22 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per Euro 9 mila.
- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per Euro 52 mila.
- Quote di minoranza nel capitale di Over Spa, per Euro 86 mila.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Titoli di debito	12.924	1.070
a) Amministrazioni pubbliche	11.087	1.070
b) Banche	768	
c) Altre società finanziarie	100	
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	969	
2. Titoli di capitale	169	174
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	52	56
c) Altre società finanziarie	22	22
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	95	96
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.093	1.244

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d'acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d'acquisite o originate	
Titoli di debito	12.928	11.091				4				
Finanziamenti										
Totale 2024	12.928	11.091				4				
Totale 2023	1.069	1.069								

Sezione 4 - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
Composizione	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Depositi a scadenza	430					430	4.799					4.799
2. Conti Correnti	7.370					7.370	7.411					7.411
3. Finanziamenti	3.824					3.824	3.938					3.938
3.1. Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4. Altri finanziamenti	3.824					3.824	3.938					3.938
4. Titoli di debito												
4.1. Titoli strutturati												
4.2. Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	11.624					11.624	16.148					16.148

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	30					30	35					35
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	30					30	35					35
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	30					30	35					35

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	3.736	4.197	96			8.029	4.098	3.018	163			7.304
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	3.736	4.197	96			8.029						
di cui: da escussione di garanzie e impegni		4.197				4.197		2.473	163			2.636
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	24					24	25					
Totale	3.760	4.197	96			8.053	4.123	3.018	163			7.304

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La voce 1.7 altri finanziamenti comprende il valore delle erogazioni dirette al netto del fondo rettificativo e il valore delle sofferenze di cassa al netto del fondo. Il valore dei crediti di cassa deteriorati del Confidi è anche esposto nella sotto-voce “di cui da escussione di garanzie e impegni” che rappresenta i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a seguito delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia. Anche tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo. Nella componente “Altre attività” sono compresi i crediti verso la Regione Lazio per la gestione del Microcredito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	3.736	4.293		4.099	3.017	163
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	3.372	4.040		3.842	2.909	163
c) Famiglie	364	253		257	108	0
3. Altre attività	24			25		
Totale	3.760	4.293		4.124	3.017	163

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	3.498		299	8.388	551	19	13	4.191	455	1.932
Altre attività	11.648									
Totale 2024	15.146		299	8.388	551	19	13	4.191	455	1.932
Totale 2023	20.133		264	6.891	625	85	7	3.873	462	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					3.722	3.722					2.081	2.081
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					3.722	3.722					2.081	2.081
- Derivati su crediti												
Totale					3.722	3.722					2.081	2.081

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

L'importo di Euro 3.722 mila fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 7 – partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto	Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari	Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari	50	50	3	3
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti		3	3
B.1 Acquisti		3	3
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		3	3

Sezione 8 – attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Attività di proprietà	368	394
a) terreni		
b) fabbricati	366	391
c) mobili	2	2
d) impianti elettronici		1
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	123	148
a) terreni		
b) fabbricati	100	143
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	23	5
Totale	491	542
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		828	110	129	476	1.543
A.1 Riduzioni di valore totali nette		437	108	128	328	1.001
A.2 Esistenze iniziali nette		391	2	1	148	542
B. Aumenti:					47	47
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					47	47
C. Diminuzioni:		25		1	72	98
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		25		1	72	98
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		366	2		123	491
D.1 Riduzioni di valore totali nette		355	108	128	401	992
D.2 Rimanenze finali lorde		721	110	128	524	1.483
E. Valutazione al costo		366	2		123	491

Sezione 10 - attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Credito IRAP	39	36
Ritenute su interessi	50	21
Credito rimborso imposte dirette	6	6
Altre	1	1
TOTALE	96	64

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Debiti per imposta irap	41	39
Altri	1	(20)
Totale	42	19

Sezione 12 – altre attività – voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Risconti attivi su commissioni pagate	30	46
Crediti vs soci per contributi e commissioni	47	48
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi	664	0
Ratei attivi	4	77
Altri crediti	75	208
Totale	820	379

La voce "Crediti verso soci per contributi e commissioni" è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabili.

La voce "Risconti attivi su commissioni pagate" è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l'operatività sul Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti		934			1.352	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		934			1.352	
2. Debiti per leasing		24	107		6	148
3. Altri debiti						
Totale		958	107		1.358	148
Fair value livello 1						
Fair value livello 2						
Fair value livello 3		958	107		1.358	148
Totale fair value		958	107			

Sezione 8 – altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Fornitori	85	83
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	311	413
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	248	318
Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse	3.900	2.259
Fondi Rischi Camere di Commercio	281	281
Debiti vs istituti previdenziali	46	36
Debiti vs dipendenti	157	147
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	38	29
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	2	2
Debiti vs soci	52	46
Debiti vs collegio sindacale	37	38
Debiti diversi	25	27
Fondi di terzi in amministrazione	7.705	7.752
Totale	12.887	11.431

La voce “Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse” rappresenta il debito verso il Fondo per le posizioni escusse controgarantite dallo stesso fondo.

Tra le altre passività sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per Euro 7.705 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	31-12-2024	31-12-2023
Ministero dell’Economia e delle Finanze- Fondi Antiusura art.15 L. 108/1996	2.447	2.151
Regione Lazio- Fondi Antiusura L.R. N.23/01	206	214
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	2.873	2.869
Regione Lazio- “Fondo Futuro” (Microcredito)	719	1.069
Ministero dello Sviluppo Economico	1.460	1.449
Totale	7.705	7.752

di cui:

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione fondi: totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	Regionale	Si	Si	Si	2.873
Ministero dello Sviluppo Economico	Nazionale	si	si	si	1.460

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell’Economia e Finanza in virtù dell’art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’Usura.
- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all’art. 13 della L. 23/99 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell’Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio destinate alla gestione dell’erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.
- Fondo MISE. I contributi assegnati (Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147)) al Confidi ed accreditati a quest’ultimo in data 17 ottobre 2018 e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.

Sezione 9 – trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
A. Esistenze iniziali	598	700
B. Aumenti	85	74
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	74
B.2 Altre variazioni in aumento	10	
C. Diminuzioni	45	176
C.1 Liquidazioni effettuate	17	156
C.2 Altre variazioni in diminuzione	28	20
D. Rimanenze finali	638	598

9.2 Altre informazioni

I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita. Come puntualizzato dalla Banca d'Italia, l'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, è pari, a dicembre 2023, ad Euro 598 mila. Alla stessa data dell'esercizio precedente ammontava ad Euro 700 mila. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della **Proiezione unitaria del credito**, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella seguente tavola si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2024
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2023	598
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	20
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	55
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(17)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(18)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2024	638
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024	638

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (3,38%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente al contenuto dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile con la duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di inflazione è fissato nella misura pari al 2%;
- il tasso annuo di incremento TFR (3,00 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (1,00 %), applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006. Si rileva che il tasso annuo di incremento salariale è stato determinato con riferimento alle retribuzioni medie osservate negli ultimi 5 esercizi di valutazione, sulla base dei dati forniti dalla Società.

Sezione 10 – fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14.084	13.827
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	15	22
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	14.099	13.849

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate si riferisce alla migliore stima del valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie, classificati come performing e non performing, che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	22			22
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	7			7
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7			7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	15			15

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	279	88	13.717		14.084
Totale	279	88	13.717		14.084

Si segnala che non sono state rilasciate garanzie su nuovi finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica a fronte del contesto COVID-19.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'ente creditizio non ha accantonato fondi di quiescenza a benefici definiti.

Sezione 11 – patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.777
1.1 Azioni ordinarie	6.777
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2024, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.777	B, C	100%		
Riserve	4.865	A, B	100%		
- riserva legale	514	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	1.559				
- altre riserve	2.792	A, B			
Utile (Perdita)	(1.206)				
Totale	10.436		100%		
Quota non distribuibile	10.436				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Si rinvia all'informativa contenuta nella parte D.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Confidi non ha assunto e rilasciato altre garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – interessi – voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	266			266	9
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		323		323	316
3.1 Crediti verso banche		118		118	112
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		205		205	204
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	266	323		589	325
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60)			(60)	(64)
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	(55)			(55)	(59)
1.3 Debiti verso clientela	(5)			(5)	(5)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(19)	(19)	(14)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(60)		(19)	(79)	(78)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6)			(6)	(5)

Sezione 2 – commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.145	1.247
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)	15	24
Totale	1.160	1.271

Tra le “altre commissioni” della voce 40 “commissioni attive” sono comprese le commissioni relative alla gestione del microcredito (Euro 15 mila euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) garanzie ricevute	(51)	(73)
b) distribuzione di servizi da terzi	(38)	(56))
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(16)	(17)
Totale	(105)	(146)

La voce comprende il costo delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 51 mila, le spese per i servizi bancari per Euro 16 mila e per Euro 38 mila per le provvigioni riconosciute agli agenti.

Sezione 3 – dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		20	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5		21	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3		3	
D. Partecipazioni				
Totale	9		44	

Sezione 4 – risultato netto dell’attività di negoziazione – voce 80
4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		3		(1)	2
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		3		(1)	2
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		3		(1)	2

Sezione 6– utile (perdite) da cessione/riacquisto – voce 60
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54		54			
2.1 Titoli di debito	54		54			
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	54		54			
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	5	25	(4)		26
1.1 Titoli di debito	5				5
1.2 Titoli di capitale			(4)		(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		25			25
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	5	25	(4)		26

Sezione 8 – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o originate - write-off	Impaired acquisite o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Crediti verso banche							7				7	4
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							7				7	4
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	(11)	(14)	(37)	(145)			11	6	81		(109)	(29)
- per leasing												
- per factoring												
- credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(11)	(14)	(37)	(145)			11	6	81		(109)	(29)
Totale	(11)	(14)	(37)	(145)			18	6	81		(102)	(25)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o originate - write-off	Impaired acquisite o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	6							2			(4)	
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
Totale	6							2			(4)	

Sezione 10 – spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Personale dipendente	(1.257)	(1.180)
a) salari e stipendi	(853)	(794)
b) oneri sociali	(248)	(240)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(77)	(76)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(79)	(70)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(37)	(38)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.294)	(1.218)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti con ruoli dirigenziali (punto 1), distinguendo i dirigenti (punto 1a), i quadri direttivi (punto 1b) e il restante personale dipendente (punto 1c) e il numero delle altre unità di personale senza ruoli dirigenziali (punto 2).

Voci	Valore
Personale dipendente	15
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	3
c) restante personale dipendente	9
Altro personale	

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Spese per sistema informatico	(118)	(106)
Spese per consulenza	(171)	(86)
Assicurazioni	(1)	(18)
Utenze (spese telefoniche e per energia)	(25)	(18)
Contributi associativi	(17)	(20)
Agenti	(30)	(30)
Spese legali/notarili	(51)	(32)
Cancelleria e stampati	(6)	(6)
Affitti passivi e locazione auto aziendali	(28)	(15)
Spese per Revisione Contabile	(35)	(27)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe e consulenza lavoro	(12)	(8)
Spese assistenza hardware e software	(31)	(19)
Spese servizi reperimento banche dati	(20)	(20)
Imposta di bollo	(9)	(6)
Altre spese amministrative	(47)	(115)
Totale	(601)	(526)

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del Codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Compensi
Servizi di revisione	Ria Grant Thornton S.p.A.	21
Altri servizi	Ria Grant Thornton S.p.A.	1
Totale		22

Gli importi sono al netto di IVA, del contributo di vigilanza e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170
11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.434)	703	(731)	54
Totale	(1.434)	703	(731)	54

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi. Con riferimento alla voce rettifiche di valore pari ad Euro 1.434 mila si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate che hanno fatto registrare la necessità di incrementare le previsioni di perdita. Le riprese di valore, pari a 703, sono state contabilizzate anche per effetto del venir meno delle ragioni che, negli esercizi precedenti, avevano determinato la necessità di incrementare le previsioni di perdita.

Sezione 12 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	98			98
- Di proprietà	25			25
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	73			73
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	98			98

Sezione 14 – altri proventi e oneri di gestione – voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Svalutazione crediti per commissioni di garanzia	(13)	(14)
Sopravvenienze passive	(30)	(5)
Restituzione commissioni di garanzia	(8)	
Totale	(51)	(19)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Diritti di ammissione	26	20
Altri proventi	35	63
Totale	61	83

Sezione 19 – imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Imposte correnti (-)	(41)	(39)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(41)	(39)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni							1.145	1.248
- di natura commerciale							33	47
- di natura finanziaria							1.112	1.201
Totale							1.145	1.248

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	61.916	71.338
a) Banche		
b) Società finanziarie	120	206
c) Clientela	61.796	71.132
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.788	6.601
a) Banche		
b) Società finanziarie		4
c) Clientela	5.788	6.597
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.473	1.877
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.473	1.877
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	155	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	155	
i) a utilizzo certo	155	
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	3.185	2.172
a) a rilasciare garanzie	3.185	2.172
b) altri		
Totale	72.517	81.988

Nel complesso, il valore lordo delle garanzie rilasciate e degli impegni ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 72.517 mila.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	8.248	4.580	3.668	6.923	4.287	2.636
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	8.248	4.580	3.668	6.923	4.287	2.636
Totale	8.248	4.580	3.668	6.923	4.287	2.636

La tabella dà evidenza del valore lordo delle garanzie escusse, delle rettifiche di valore e, per differenza, del valore netto. La voce si riferisce ai crediti sorti a fronte delle escussioni operate dalle banche. Gli stessi sono oggetto di valutazione in ordine alla loro recuperabilità, dal punto di vista sia dell'ammontare della perdita che dell'arco temporale in cui si stima intervengano eventuali recuperi.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanina												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												

Garanzie rilasciate pro quota	38.641	183	5.596	186	7.837	940	13.462	12.400	2.977	143	664	235
- garanzie finanziarie a prima richiesta	36.732	167	4.858	165	6.908	816	10.061	9.286	2.964	141	393	158
- altre garanzie finanziarie	463	3	724	21	929	124	3.401	3.114			271	77
- garanzie di natura commerciale	1.446	13	14						13	2		
Totale	38.641	183	5.596	186	7.837	940	13.462	12.400	2.977	143	664	235

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	44.125			37.190
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	44.125			37.190
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	253			202
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	253			202
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	1.458			826
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)	1.458			826
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	45.836			38.218

La tabella "Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie" presenta l'ammontare delle garanzie rilasciate riassicurate e l'importo riassicurato, ripartiti per tipologia di controgarante.

L'unica controgaranzia utilizzata dal Confidi è il fondo di garanzia Medio Credito Centrale per le PMI (L.662/96).

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.240		125	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.095		121	
- altre garanzie finanziarie	131			
- garanzie di natura commerciale	14		4	
Totale	1.240		125	

La tabella riporta il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate alla data di chiusura del bilancio (dato di stock) e quello delle garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio. Il numero delle garanzie in essere al 31 dicembre 2024 è pari a 1.240.

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Nessun valore da rendicontare.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	11.336	3.779	6.604
A. Controgarantite	4.454	3.779	537
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)	4.454	3.779	537
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	6.882		6.067
- Altre garanzie finanziarie:	1.739		1.376
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.739		1.376
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			

- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	13.075	3.779	7.980

La voce “Garanzie rilasciate (reali o personali) in corso di escussione: dati di stock” rappresenta il valore delle posizioni per le quali il Confidi, alla data di chiusura dell’esercizio, ha ricevuto formale richiesta di escussione non ancora liquidata. Tale valore viene suddiviso tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Queste ultime sono costituite da garanzie sussidiarie.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione a “prima richiesta” è pari ad Euro 11.336 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 6.604 mila; l’importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 3.779 mila.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione “sussidiarie” è pari ad Euro 1.739 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 1.376 mila.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	3.136	2.555	428
A. Controgarantite	3.033	2.555	372
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)	3.033	2.555	372
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	103		56
Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	3.136	2.555	428

La tabella “Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso” rappresenta il valore delle posizioni per le quali, nel corso dell’esercizio, sono state formalizzate da parte degli istituti finanziari richieste di escussione.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate, a prima richiesta, per le quali è pervenuta richiesta di escussione è pari ad Euro 3.136 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 428 mila; l’importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 2.555 mila.

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	Altre	controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.497	9.880	929	3.318		
(B) Variazioni in aumento	4.774	411		495		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	398	50		129		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.282	184		330		
- (b3) altre variazioni in aumento	94	177		36		
(C) Variazioni in diminuzione	3.363	229		412		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	2.988	116		245		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	375	113		167		
(D) Valore lordo finale	6.908	10.062	929	3.401		

La tabella rappresenta la movimentazione avutasi nel corso dell'esercizio delle garanzie classificate a sofferenza, con la suddivisione tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie e al loro interno tra controgarantite e non. Il valore lordo complessivo iniziale ammonta a Euro 19.624 mila.

Nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza di firma posizioni per totali Euro 5.373 mila (b1+b2) di cui Euro 577 mila da posizioni in bonis e 4.796 mila da altre forme di deteriorato. La voce b3 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi sulle sofferenze di firma, per totali Euro 307 mila. La voce c3 rappresenta le garanzie escusse pari a Euro 3.349 mila. Le altre variazioni in diminuzione di cui alla voce c4 ammonta ad Euro 655 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 21.300 mila.

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.993	452		540		
(B) Variazioni in aumento	3.966	197		137	13	
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.659	113		122	13	
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	307	84		15		
(C) Variazioni in diminuzione	4.995	256		406		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	200			50		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	4.282	184		330		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	513	72		26		
(D) Valore lordo finale	2.964	393		271	13	

La tabella riporta le movimentazioni dei valori, al lordo delle rettifiche, delle altre garanzie deteriorate (trattasi cioè di posizioni a scaduto deteriorato e ad inadempienza probabile).

Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 4.985 mila; nel corso dell'esercizio sono migrate da posizioni in bonis a posizioni deteriorate per totali Euro 3.907 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 3.641 mila.

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	45.633	5.883	606	1.208	1.863	14
(B) Variazioni in aumento	11.246	862		69	873	
- (b1) garanzie rilasciate	10.584	851			873	
- (b2) altre variazioni in aumento	662	11		69		
(C) Variazioni in diminuzione	20.147	1.887	143	553	1.290	
- (c1) garanzie non escusse	7.008	997	45	128	1.277	
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.057	163		251	13	
- (c3) altre variazioni in diminuzione	9.082	727	98	174		
(D) Valore lordo finale	36.732	4.858	463	724	1.446	14

La tabella riporta le movimentazioni, durante l'esercizio di riferimento, delle garanzie classificate in bonis. Il valore lordo iniziale ammonta ad Euro 55.207 mila. Tra le variazioni in aumento, la voce b1 riporta le nuove garanzie rilasciate, pari ad Euro 12.308 mila. La voce b2 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi per totali Euro 742 mila. Tra le voci in diminuzione, di cui alla voce c2, si registrano Euro 4.484 mila per trasferimenti verso garanzie deteriorate, comprendendo sia i trasferimenti a sofferenza che i trasferimenti verso altre forme di deteriorato (inadempienza probabile e scaduto deteriorato); la voce c1 riporta le diminuzioni relative alle variazioni dei saldi e alle estinzioni, per totali Euro 9.455 mila. Il valore totale di fine esercizio risulta essere pari ad Euro 44.237 mila.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	18.193
B. Variazioni in aumento	2.020
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	10
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.394
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	616
C. Variazioni in diminuzione	1.547
C.1 riprese di valore da valutazione	377
C.2 riprese di valore da incasso	0
C.3 utile da cessione	16
C.4 write-off	305
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	849
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	18.666

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2024	Importo 31-12-2023
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.112	1.070
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali		
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Alla data del 31 dicembre 2024 il Confidi ha posto a garanzia del finanziamento ottenuto da Cassa depositi e prestiti il titolo di debito BTP Futura iscritto tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui fair value era pari ad Euro 1.112 mila.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garanzie	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	620	104	28			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	620	104	28			
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Totale	620	104	28			

La tabella rappresenta il valore complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse. Per valore complessivo si intende la somma della quota iscritta a conto economico nell'esercizio 2024 e della quota oggetto di sconto e registrata nello stato patrimoniale del medesimo esercizio.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
Tipologia rischio assunto	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					290
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					153
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE					10.385
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					816
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					390
F COSTRUZIONI					7.617
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					16.987
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					2.684
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					10.778
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					3.014
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					598
L ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.405
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.493
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					4.816
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P ISTRUZIONE					125
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					2.968
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.327
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					1.331
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale					69.177

Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT. L'importo garantito indicato nella tabella fa riferimento allo stock residuo delle garanzie erogate al netto degli accantonamenti di valore effettuati. Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita viene indicato sia l'importo garantito sia l'ammontare delle attività sottostanti.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					1.168
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					1.927
EMILIAROMAGNA					39
FRIULIVENEZIA GIULIA					45
LAZIO					62.394
LIGURIA					62
LOMBARDIA					1.618
MARCHE					
MOLISE					59
PIEMONTE					380
PUGLIA					102
SARDEGNA					
SICILIA					75
TOSCANA					146
TRENTINOALTO ADIGE					58
UMBRIA					226
VALLE D'AOSTA					
VENETO					878
Totale					69.177

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate suddivise per regione di residenza dei debitori. Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita viene indicato sia l'importo garantito sia l'ammontare delle attività sottostanti.

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			6
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			3
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE			122
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			4
F COSTRUZIONI			109
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			245
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			31
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			177
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			38
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			7
L ATTIVITA' IMMOBILIARI			23
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			38
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			59
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P ISTRUZIONE			5
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			30
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			19
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			37
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale			955

La tabella rappresenta il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. per l'individuazione dei settori si faccia riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			36
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			17
EMILIAROMAGNA			1
FRIULIVENEZIA GIULIA			1
LAZIO			869
LIGURIA			1
LOMBARDIA			13
MARCHE			
MOLISE			2
PIEMONTE			3
PUGLIA			1
SARDEGNA			
SICILIA			1
TOSCANA			1
TRENTINOALTO ADIGE			1
UMBRIA			3
VALLE D'AOSTA			
VENETO			5
Totale			955

La tabella riporta il numero dei soggetti garantiti alla data di chiusura dell'esercizio ripartiti per regione.

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A . Esistenze iniziali	1.222	2.401
B . Nuovi associati	86	2
C . Associati cessati	126	29
D . Esistenze finali	1.182	2.374

Nella tabella è indicato il numero di soci ad inizio e a fine esercizio; è inoltre rappresentata la dinamica dei soci ammessi e cessati nel corso dell'anno. I soci del Confidi alla data di chiusura dell'esercizio erano n. 3.556 di cui 1.182 attivi.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	2.589	77	4.057	104
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.610		2.719	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	979	77	1.338	104
2. Deteriorate	4.152	306	4.108	303
2.1 Sofferenze	3.622	278	3.579	276
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.507	47	1.490	46
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.507	47	1.490	46
- garanzie e impegni	2.115	231	2.089	230
2.2 Inadempienze probabili	349	18	277	14
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	349	18	277	14
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	181	10	252	13
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	181	10	252	13
Totale	6.741	383	8.165	407

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	77	2	75
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	77	2	75
- partecipazioni			
2. Deteriorate	306	283	23
2.1 Sofferenze	278	273	5
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	47	47	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	47	47	
- garanzie e impegni	231	226	5
2.2 Inadempienze probabili	18	7	11
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	18	7	11
2.3 Esposizione scadute deteriorate	10	3	7
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	10	3	7
Totale	383	285	98

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	1.557	1.469
Fondo POR FESR LAZIO	2.704	2.156
Fondo Futuro MICROCREDITO & MICROFINANZA	1.610	
Totale	5.871	3.625

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2024 risultano ancora in essere n. 29 finanziamenti per complessivi Euro 2.704 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.156 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 269 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.887 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2024 risultano in essere n. 25 finanziamenti per complessivi Euro 1.557 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.469 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 67 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.402 mila.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 1 operazioni per Euro 38 mila riferibili a garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 40 mila.

Nel corso del 2024, relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore", ha continuato a gestire i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo

del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle unità organizzative coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea

Il "processo creditizio" della Società si articola nelle fasi di seguito descritte.

L'Ufficio Crediti ha il compito di porre in essere le seguenti strettamente operative:

- a) coordinamento delle unità deputate allo svolgimento delle singole fasi del processo di concessione delle garanzie;
- b) aggiornamento del procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie;
- c) informativa agli Organi in merito alle modifiche e/o integrazioni effettuate sul procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie.

La valutazione del merito creditizio deve essere effettuata dall'Ufficio Crediti ed è volta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti la garanzia nonché alla verifica delle compatibilità esistenti tra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione delle garanzie.

Il processo viene svolto sulla base delle seguenti principali attività:

- **Acquisizione della documentazione:** Alle richieste di garanzia, presentate tramite il modello "Richiesta di concessione di garanzia", il cliente, socio del Confidi, allega la documentazione attraverso la quale vengono acquisite le informazioni utili alla valutazione del merito creditizio del richiedente la stessa garanzia.
- **Verifiche sul cliente:** Terminata l'acquisizione della documentazione fornita dal richiedente la garanzia, occorre espletare una serie di attività amministrative volte, da un lato, ad aprire la pratica di garanzia ovvero il fascicolo del richiedente e, dall'altro, alla verifica della validità e dell'esattezza dei dati e delle dichiarazioni fornite dallo stesso ovvero acquisite da fonti esterne ed interne al Confidi.
- **Istruttoria:** La fase istruttoria è caratterizzata dalla valutazione dell'affidabilità creditizia del cliente e dalla verifica della compatibilità della richiesta di garanzia con gli obiettivi del Confidi in termini di dimensione e composizione del portafoglio garanzie e si compone delle fasi di seguito riportate:
 - Accertamento dei dati e verifica delle informazioni;
 - Valutazione degli aspetti quantitativi;
 - Calcolo del rating;
 - Valutazione degli aspetti qualitativi;
 - Esame dello scopo, durata e forma tecnica di utilizzo della garanzia richiesta;
 - Analisi delle garanzie offerte;
 - Richiesta di riassicurazione/controgaranzie;
 - Relazione dell'Ufficio Crediti con pronuncia di parere favorevole/non favorevole sulla richiesta di concessione di garanzia ed iter deliberativo da parte dell'organo preposto

Gli adempimenti connessi alla comunicazione al socio dell'esiti della richiesta di garanzia sono ottemperati dagli addetti di filiale con la supervisione dell'Ufficio Crediti a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione. L'Aera Fidi provvede, a seguito della seduta consiliare nella quale è avvenuta la deliberazione della concessione

della garanzia, ad inserire gli esiti della predetta delibera all'interno del sistema informativo aziendale in modo da renderlo costantemente aggiornato.

Il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con continuità e sistematicità, avvalendosi di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore. In particolare, l'Ufficio gestisce, nel continuo, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio finalizzata ad individuare eventuali anomalie. A tale Ufficio compete, altresì, il monitoraggio sistematico dell'intero portafoglio delle garanzie e delle singole esposizioni, la valutazione delle posizioni anomale, la proposta di classificazione delle posizioni di rischio, l'individuazione di specifici interventi e la valutazione degli esiti.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Il modello IFRS9 applicato ai confidi prevede che ogni anno vengano inviate a CERVED:

- Le serie storiche integrative dei portafogli dei confidi di fine trimestre da giugno dell'anno precedente all'anno di elaborazione a giugno dell'anno di elaborazione come stock di esposizioni, qualità del credito e staging
- le serie storiche integrative delle perdite/recuperi effettuati a seguito del passaggio a sofferenza e dei tassi di pagamento delle sofferenze e dei tassi di escussione

Ogni anno vengono analizzate le serie storiche dei 3 anni precedenti, andando a considerare, per la stima delle PD, tre scenari: quello base, ponderato all'80%, quello best, ponderato al 10%, e quello worst, ponderato al 10%. Nel 2020, considerando che lo scenario best, al 31 dicembre 2020 non era presente o, meglio, era uguale al Base le ponderazioni utilizzate erano composte per il 90% dallo scenario base e per il 10% dallo scenario Worst.

Per il bilancio 2021, le premesse alla base degli scenari forward looking sono state migliorative rispetto al 2020. Per il bilancio 2022, le variabili macroeconomiche hanno dato evidenza, nello scenario baseline e in particolare nello scenario worst, del rallentamento dell'economia italiana dovuta all'inflazione, alle tensioni sul mercato delle materie prime energetiche e alle politiche quantitative tightening. Per il bilancio 2023, nello scenario baseline è stato considerato il rallentamento del tasso di crescita del PIL.

Nel 2024, nello scenario base è stata ipotizzata l'erosione dei redditi disponibili delle famiglie che a sua volta ha penalizzato i consumi, nonché la riduzione degli investimenti prodotta dall'incremento dei tassi di interesse e dal termine degli incentivi pubblici. Nello stesso scenario, la dinamica di crescita è sostenuta dall'occupazione ai massimi storici. Per quanto riguarda invece lo scenario worst, sono state considerate le tensioni geopolitiche che provocano un nuovo rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche. Nello stesso scenario, la dinamica del

Pil è negativa nel biennio 2025-2026 a causa del calo dei consumi, degli investimenti e della produzione industriale.

Ai fini della stima dei tassi di decadimento, i parametri applicati per il segmento Società non finanziarie riflettono le assunzioni macroeconomiche e l'evoluzione prospettica dello scenario italiano a livello del deterioramento del credito. In particolare, lo scenario stress a cui è attribuito un peso del 10%, incorpora al proprio interno un forte aumento dei parametri coerente con uno scenario prudenziale e fortemente negativo. I parametri applicati per il segmento Famiglie Produttrici riflettono una dinamica simile a quella delle società non finanziarie.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito il Confidi ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili
- b) le sofferenze (di firma e di cassa)
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili, di cui al punto sub a), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'"unlikely to pay" – cfr. paragrafo 145 degli ITS su "Forbearance and Non-Performing Exposures").

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

Informativa di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.898	245	150	198	15.215	19.706
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					12.924	12.924
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					81	81
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2024	3.898	245	150	198	28.220	32.711
Totale 2023	2.667	356	158	324	27.260	30.765

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizioni e netti)
	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.939	4.646	4.293	1.932	15.446	33	15.413	19.706
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					12.928	4	12.924	12.924
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					81		81	81
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2024	8.939	4.646	4.293	1.932	28.455	37	28.418	32.711
Totale 2023	7.516	4.335	3.181		27.676	92	27.584	30.765

2.Bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
Portafogli/qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 2024			
Totale 2023			233

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42	19		45	92				4.093			96
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												96
Totale 2024	42	19		45	92				4.093			96
Totale 2023	100	20			129				2.872			98

Nella presente tabella figura solamente il valore delle sofferenze di cassa e non anche quello dello scaduto deteriorato in quanto la classificazione delle posizioni in tale categoria di rischio di credito è stata effettuata sulla base della rischiosità della controparte risultante all'esito dell'erogazione, avvenuta in passato, di crediti di firma e non all'inadempimento delle relative linee di credito diretto accordate dal Confidi.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio						Rettifiche di valore complessive: attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired		
Rettifiche complessive iniziali	13	85				90		6				6		3.874			3.874			462			462		282	127	13.373	45	18.267
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		5	4			9		9				9		538			538								65	19	22	2	664
Cancellazioni diverse dai write-off														(21)			(21)								(32)	(20)	(675)	(28)	(776)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7)	(5)				(5)		(2)	0	0	0	0	0	46			46		(5)			(5)		(32)	(31)	956		920	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
Cambiamenti della metodologia di stima																													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(245)			(245)												(245)
Altre variazioni		(67)																											(67)
Rettifiche complessive finali	6	18	4			94		13				15		4.192			4.192			457			457		283	95	13.676	19	18.763

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli / stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	265	52	119	70	95	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.552	280	1.263		3.006	
Totale 2024	2.817	332	1.382	70	3.101	
Totale 2023	2.895	1.318	1.237	8	3.968	14

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	4.652	4.652				6	6				4.646	
a) Deteriorate												
b) Non Deteriorate	4.652	4.652				6	6				4.646	
A.2 Altre	12.522	12.522				1	1				12.521	
a) Sofferenze												
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.522	12.522				1	1				12.521	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE (A)	17.174	17.174				7	7				17.167	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	15			15		14			14		1	
b) Non deteriorate	505	505				5	5				500	
TOTALE (B)	520	505		15		19	5		14		501	
TOTALE (A+B)	17.694	17.679		15		26	12		14		17.668	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	8.514			8.039	475	4.616			4.164	452	3.898	1.932
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	264			188	76	19			16	3	245	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate	161			161		11			11		150	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	200	61	139			2		2			198	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.733	15.573	160			34	21	11		2	15.699	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE (A)	24.872	15.634	299	8.388	551	4.682	21	13	4.191	457	20.190	1.932
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	24.925			24.617	308	13.704			13.685	19	11.221	
b) Non deteriorate	46.917	43.965	2.952			375	288	87			46.542	
TOTALE (B)	71.842	43.965	2.952	24.617	308	14.079	288	87	13.685	19	57.763	
TOTALE (A+B)	96.714	59.599	3.251	33.005	859	18.761	309	100	17.876	476	77.953	1.932

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.959	390	167
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.582	293	296
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			208
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		70	80
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	233	218	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.349	5	8
C. Variazioni in diminuzione	2.027	419	302
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.932		
C.3 incassi	95	46	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		233	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		140	302
D. Esposizione lorda finale	8.514	264	161
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.292		34		9	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	619		25		23	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			5		5	
B.2 altre rettifiche di valore	21		4		18	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10		16			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	588					
C. Variazioni in diminuzione	295		40		21	
C.1. riprese di valore da valutazione			19			
C.2 riprese di valore da incasso			6			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	295					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			10		16	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			5		5	
D. Rettifiche complessive finali	4.616		19		11	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.3 Grandi esposizioni

Il confidi, alla data del 31 dicembre 2024, detiene numero 6 posizioni che configurano come “grandi esposizioni” ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore “non ponderato” è pari o superiore al 10% del “capitale ammissibile” della Società. Si tratta di esposizioni nei confronti di singoli clienti.

	31-12-2024
Ammontare (valore di bilancio)	67.497
Ammontare (valore al netto della mitigazione del rischio)	9.913
Numero	6

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società. Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2023), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2024) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.327	5.436	3.578	1.598	5.240	1.316	4.471	
1.1 Titoli di debito		1.282	3.231	901	1.857	1.262	4.471	
1.2 Crediti	15.327	4.154	347	697	3.383	54		
1.3 Altre attività								
2. Passività	203	364	51	447				
2.1 Debiti	203	364	51	447				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Il Confidi non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

Il Confidi non detiene posizioni in divisa estera tali da determinare l'obbligo di calcolare il requisito a fronte del rischio di cambio (CRR, art. 351).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2024), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2025) e in ipotesi di stress.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.574		225	1	5.127	1.656	1.791	4.749	2.658	6.257	
A.1 Titoli di Stato	4		225		918	855	1.011	1.230	2.100	5.300	
A.2 Altri titoli di debito				1	21	408	5	675		900	
A.3 Finanziamenti	15.342				4.188	393	775	2.844	558	57	
A.4 Altre attività	228										
Passività per cassa	203			329	34	51	447				
B.1 Debiti verso:	203			329	34	51	447				
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	203			329	34	51	447				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							1.932	8.782	3.688	3.162	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					563	1.359	2.766				
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.8 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, (le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti). La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2024	Importo 31-12-2023
1. Capitale	6.777	6.853
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	4.744	4.937
- di utili	3.221	4.937
a) legale	514	514
b) statutaria	1.559	1.559
c) azioni proprie		
d) altre	1.148	2.864
- altre	1.523	0
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	121	(18)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11)	(6)
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	(140)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(17)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.206)	(283)
Totale	10.436	11.489

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(13)		(140)
2. Titoli di capitale		(11)		(6)
3. Finanziamenti				
Totale		(24)		(146)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(140)	(6)	
2. Variazioni positive	127		
2.1 Incrementi di fair value	127		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(13)	(11)	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei fondi propri e dei connessi requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3". Nel nuovo assetto normativo di Basilea 3, i cosiddetti fondi propri rappresentano il patrimonio di vigilanza che gli enti devono detenere per assorbire le perdite, attese ed inattese, derivanti dalla manifestazione dei rischi, misurabili e non misurabili, a cui gli stessi vanno incontro. Secondo il quadro regolamentare di Basilea 3, questi sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) il capitale di classe 1, anche detto tier 1 (T1);
- 2) il capitale di classe 2, anche detto tier 2 (T2).

Le regole dell'accordo sul capitale sono state trasposte nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV").

I fondi propri dell'ente, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post-riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia, non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Il calcolo dei fondi propri dell'ente consente la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi che al 31 dicembre 2024 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva ai rischi;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva ai rischi;

Nel computo dei fondi propri si ricorda che il Confidi si è avvalso del regime transitorio al fine di mitigare gli effetti prodotti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riguardo all'informativa quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.206)	(283)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5)	(5)
a) variazione di fair value	(5)	(5)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	17	20
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	127	72
a) variazioni di fair value	127	72
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		

b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	139	87
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.067)	(196)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie il compenso non è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.1 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate e i finanziamenti erogati a favore delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 10 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Garanzie Rilasciate Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2024	31-12-2023	Variazione
Amministratori	6	246	(240)
Sindaci	4	12	(8)
Direttore Generale			
Totale	10	258	(248)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING

Informazioni qualitative

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 16, avvenuta all'inizio dell'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU). La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un

aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Con riferimento ai contratti di locazione oggetto di disciplina da parte del principio contabile internazionale IFRS 16, il Confidi, nel corso dell'anno, non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e, pertanto, non ha proceduto ad applicare l'espedito pratico.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Al 31 dicembre 2024, il valore netto dei RoU iscritti a Stato patrimoniale è pari a Euro 123 mila; il valore della connessa passività è pari a Euro 131 mila. Il valore degli ammortamenti dei RoU è pari a Euro 73 mila. Gli interessi passivi sui debiti per contratti di locazione sono pari a Euro 6 mila.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

il Collegio Sindacale redige la propria relazione ai sensi dell'art 2429 del Codice Civile avendo la Società conferito l'incarico novennale di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla Società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A. Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio 2024 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Collegio ha altresì adempiuto agli obblighi di formazione professionale partecipando ai corsi di aggiornamento promossi dal Confidi.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la adeguatezza dei processi della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi;
- ha verificato che la Società soddisfi i requisiti minimi di patrimonio fissati dal regolamento Banca d'Italia e che detti requisiti minimi siano costantemente monitorati.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzioni di Controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa), quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;
2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo di antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dall'Organo con funzione di supervisione strategica e dall'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

A conclusione dell'attività svolta, in relazione ai propri obblighi, i sottoscritti Sindaci comunicano ed attestano quanto segue:

- a) il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, per essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per

consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni derivano anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportati i dati e le informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

- b) la Relazione sulla gestione descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Essa riporta le indicazioni sulle operazioni con parti correlate, tutte effettuate alle normali condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse". La relazione oltre a fornire indicazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione, rappresenta inoltre che il Consiglio di amministrazione del Confidi, consapevole dell'oggettiva difficoltà di realizzare con la propria autonoma capacità significativi incrementi dei volumi operativi, tali da consentire il raggiungimento della soglia di volume di attività finanziaria necessaria al mantenimento dell'iscrizione di Fidimpresa nell'Albo dei Confidi Vigilati ex art. 106 T.U.B, ha intrapreso nel corso del 2024, un percorso aggregativo con altro Confidi Vigilato attualmente in corso di approfondita valutazione e definizione, che consentirebbe, al soggetto nascente dalla fusione, la permanenza nel predetto Albo. Al riguardo il Collegio Sindacale segue e monitora con attenzione i rilevanti e molteplici aspetti inerenti tale processo aggregativo nonché l'iter valutativo e gli approfondimenti in corso.
- c) nel periodo intercorso dal giorno in cui il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio 2024 o gli equilibri finanziari della società, fermo restando che sono ancora presenti fattori di instabilità macroeconomica correlati ai conflitti in corso che determinano ripercussioni sul sistema economico mondiale e in particolare su quello italiano con conseguenti riflessi anche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi. Viene precisato tuttavia che il Confidi, al 31 dicembre 2024, non detiene titoli di debito sovrano e/o altre esposizioni creditizie emessi dagli stati belligeranti o da istituti/aziende lì residenti. Vengono altresì evidenziate, in un simile contesto, le difficoltà di una crescita significativa dei volumi registrata negli ultimi esercizi, unitamente alle politiche di accantonamento a fronte dei rischi assunti, le quali hanno comportato un progressivo peggioramento del risultato economico di esercizio. Tuttavia, nonostante la perdita di esercizio del presente bilancio e quelle registrate negli esercizi precedenti, il Collegio concorda con gli Amministratori circa l'adeguatezza della dotazione patrimoniale del Confidi a fronteggiare i rischi assunti.

Gli Amministratori, tenuto conto delle condizioni di incertezza testé rappresentate, manifestano la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa non sussistendo condizioni che in alcun modo possano mettere in discussione la continuità aziendale, ritenendo che tali circostanze non abbiano rappresentato un elemento impattante il processo di stima con riferimento al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024;

- d) la Società di Revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39, anche con riferimento al giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e che la stessa è redatta in conformità alle disposizioni di legge; il Collegio ha preso atto del lavoro svolto dalla medesima ed ha regolarmente proceduto allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c..

Per il dettaglio delle attività svolte dal Revisore legale si rinvia al contenuto della relazione medesima nella quale la Società di Revisione si è dichiarata indipendente rispetto alla società nell'esecuzione della Revisione Legale.

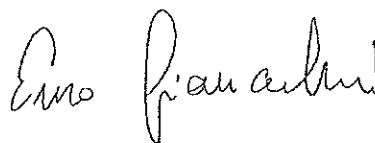
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio di euro 1.205.870 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

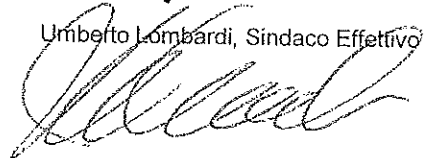
Roma, 15 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

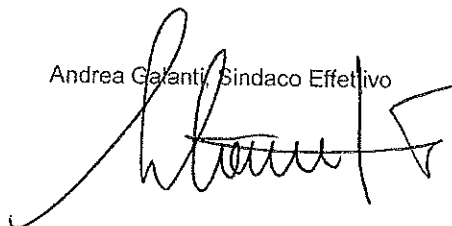
Enzo Giancontieri, Presidente



Umberto Lombardi, Sindaco Effettivo



Andrea Galanti, Sindaco Effettivo



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752

*Agli Azionisti della
Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano

valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Ria

Grant Thornton

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

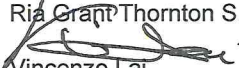
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 Aprile 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio

Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Pescara

Via Raiale, 110/bis
65127 Pescara
Tel. 085 43 25 531
Fax 085 43 17 426

Filiale di Rieti

Via Giuseppe Garibaldi, 268
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Faul, 17
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Italia Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952